

ATLANTE ECONOMICO E OCCUPAZIONALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E IL POSIZIONAMENTO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO

STUDI & RICERCHE N° 308 - Novembre 2025

FONDO
SVILUPPO

FONDO
SVILUPPO



Un quadro di sintesi



La Città metropolitana di Roma Capitale presenta un sistema economico fortemente orientato ai servizi e un mercato del lavoro più dinamico rispetto alla media nazionale. Nel 2024 il tasso di occupazione totale raggiunge il 65,8%, mentre quello femminile si attesta al 58,5%, entrambi superiori alle medie regionale e nazionale. La quota di giovani occupati è pari al 44,0%, mentre i NEET si riducono al 14,3%, in calo rispetto al 2018. Il capitale umano mostra livelli elevati: nel 2023 quasi quattro giovani su dieci risultano laureati (39,5%), con il valore più alto del Lazio. La rete infrastrutturale e digitale è solida, con oltre l'84% delle famiglie servite da connessione ultraveloce, e il territorio dispone di un sistema creditizio diffuso, pari a 28 sportelli bancari ogni 100.000 abitanti nel 2024. La capacità progettuale è molto elevata: oltre 13.000 interventi finanziati dal PNRR per un totale di più di 11 miliardi di euro. In questo contesto, il movimento cooperativo romano conferma un ruolo significativo, con 77.742 addetti nel 2023 (pari al -19,6% rispetto al 2012). Tale diminuzione si accompagna però a una profonda ricomposizione settoriale. Crescono gli addetti delle cooperative attive nei settori *Sociale e Sanitario* (pari al +102,6% rispetto al 2012) e nell'*Istruzione e formazione* (pari al +15,4%). Diminuiscono invece *Trasporto e Logistica* (pari al -36,9% rispetto al 2012), *Pulizie e Multiservice* (-58,5% rispetto al 2012), *Ricettivo e Ristorazione* (-60,6% rispetto al 2012) e *Servizi professionali* (-60,2% rispetto al 2012) anche per le azioni di contrasto alla falsa cooperazione. La cooperazione romana si riconfigura così come motore del welfare territoriale e della coesione sociale, rafforzando il radicamento nei servizi essenziali alla persona e ad alto impatto comunitario. Il calo dell'occupazione cooperativa e la sua seguente ricomposizione settoriale trova ulteriore conferma nella dinamica della natalità cooperativa romana. In particolare, nel periodo 2019-2024, il sistema cooperativo della Città metropolitana di Roma Capitale si è ridotto del -27,4%, a causa del saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni del 2024. La bassa natalità cooperativa e l'aumento delle cessazioni indicano difficoltà di ricambio generazionale e una minore attrattività del modello cooperativo. Parallelamente, il territorio mantiene un'elevata capacità inclusiva, con una forte presenza femminile e una significativa incidenza di cooperative guidate da migranti. Le aderenti a Confcooperative Roma presentano livelli di partecipazione femminile superiori alle medie nazionali, soprattutto in governance e occupazione. Sul piano economico, il biennio 2023-2024 mostra segnali di rafforzamento, pur con significative criticità legate all'aumento dei costi del personale (incremento più che doppio rispetto al fatturato).

Capitale umano e occupazione: tasso di occupazione totale (15-64 anni) nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024/2018)

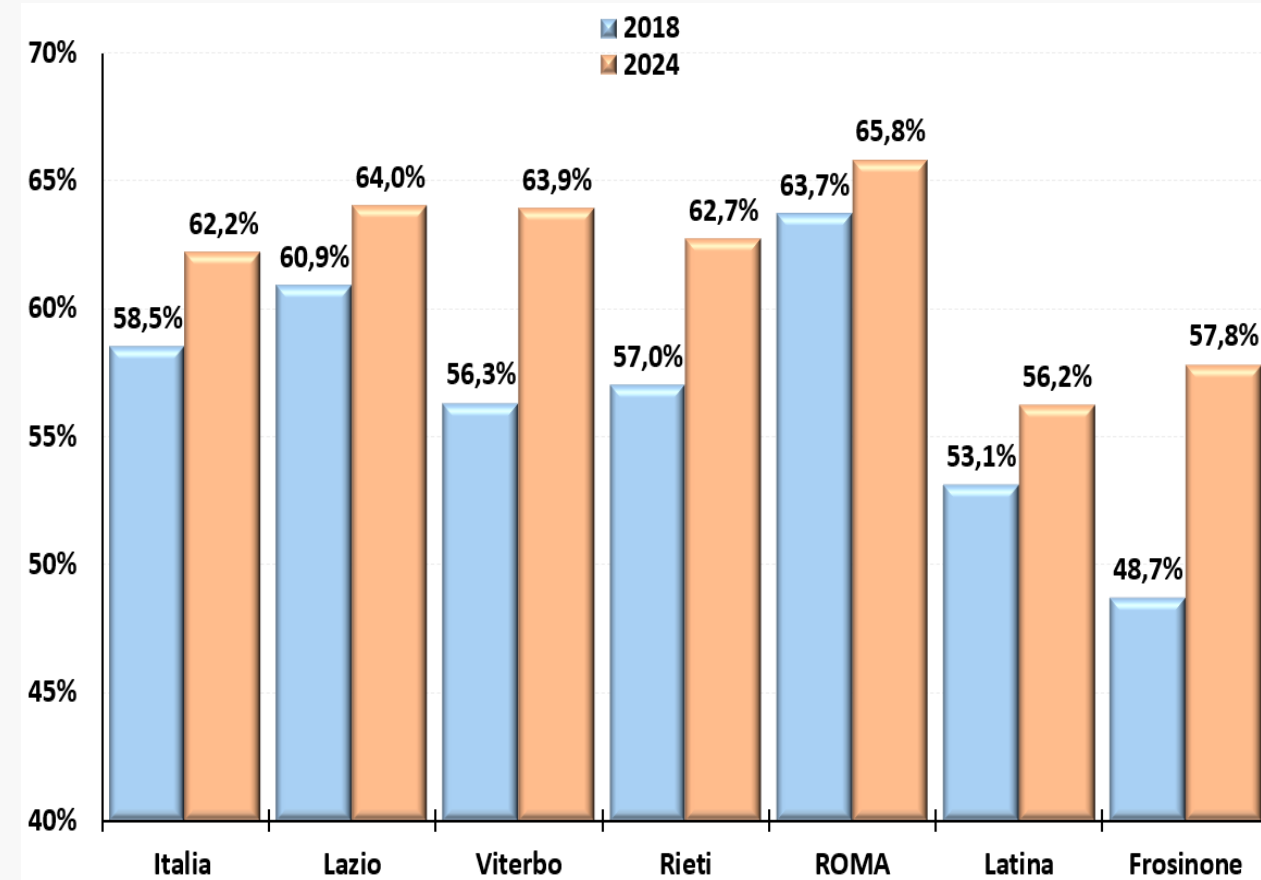


In riferimento all'offerta di lavoro, il tasso di occupazione totale, calcolato nella popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni, si attesta in Italia al 62,2% nel 2024. Nel Lazio, il valore del tasso di occupazione totale nella fascia di età 15-64 anni risulta superiore a quello nazionale, raggiungendo un valore pari al 64,0% nel 2024. Guardando alla ripartizione provinciale, la Città metropolitana di Roma Capitale evidenzia il valore più alto in relazione al tasso di occupazione totale 15-64 anni, pari al 65,8%. Seguono le province di Viterbo (63,9%), Rieti (62,7%) e Frosinone (57,8%). La provincia di Latina, infine, segnala il tasso di occupazione, calcolato nella popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni, inferiore a tutte le altre province del Lazio, pari al 56,2% nel 2024. La provincia di Frosinone, inoltre, mostra la crescita più alta del tasso di occupazione totale 15-64 anni nel confronto con il 2018, pari a +9,1 punti percentuali. Nonostante evidenzi un valore del tasso di occupazione totale nella fascia di età 15-64 anni superiore sia al dato nazionale che a quello regionale, la Città metropolitana di Roma esprime la variazione più bassa (+2,1 punti percentuali) nel 2024 rispetto al 2018.

TASSO DI OCCUPAZIONE TOTALE NELLA FASCIA DI ETÀ 15-64 ANNI (2024/2018)

-%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 05/11/2025)



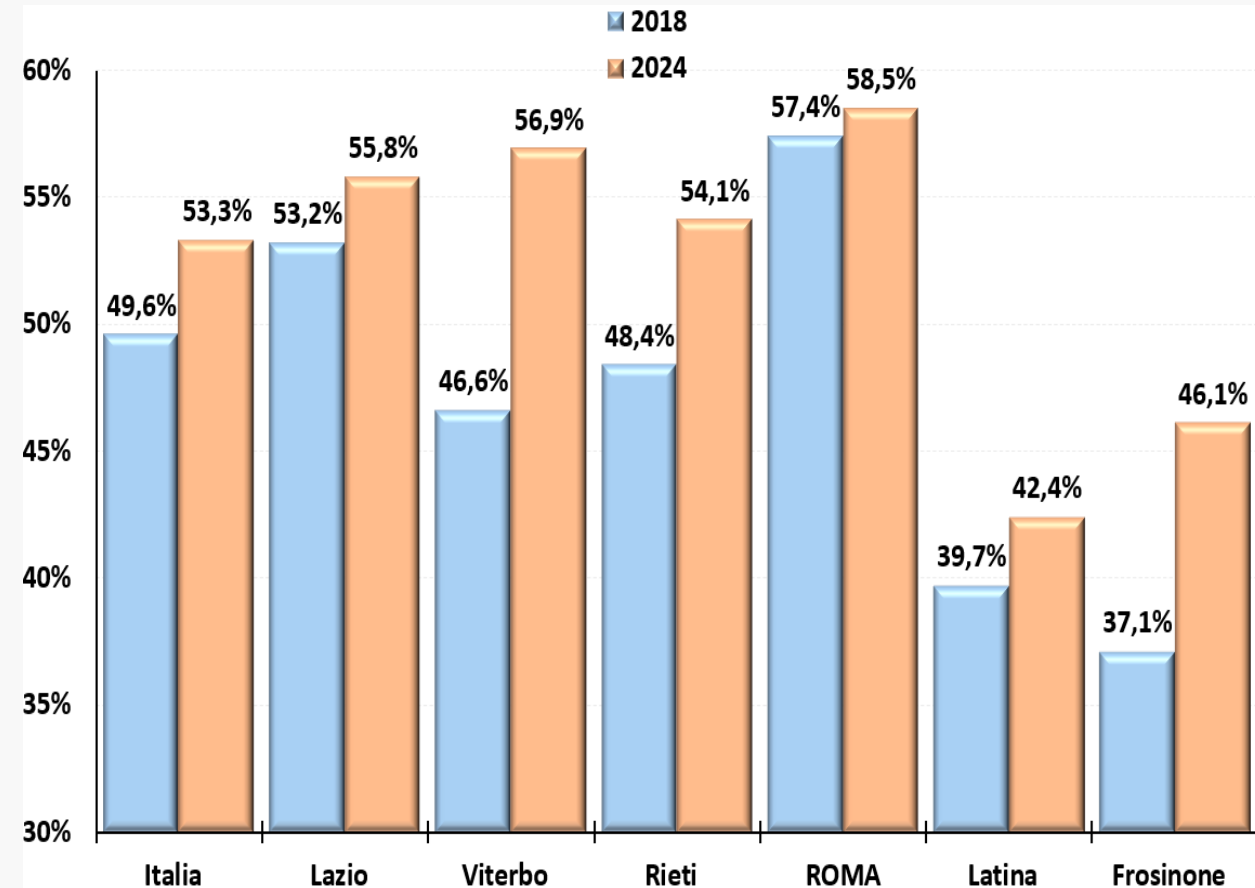
Capitale umano e occupazione: tasso di occupazione femminile (15-64 anni) nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024/2018)



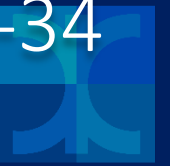
Guardando alla componente di genere all'interno del mercato del lavoro, il tasso di occupazione femminile per l'Italia, calcolato nella popolazione con età compresa tra i 15 e i 64 anni, non supera il 53,3% nel 2024. A livello regionale, il tasso di occupazione femminile nella fascia di età 15-64 anni del Lazio si attesta al di sopra alla media nazionale, raggiungendo un valore pari al 55,8% nel 2024. Guardando alla ripartizione provinciale, la Città metropolitana di Roma Capitale esprime il valore più alto in merito al tasso di occupazione femminile 15-64 anni, pari al 58,5% nel 2024 (superiore sia al dato nazionale che a quello regionale). Seguono le province di Viterbo (56,9%) e Rieti (54,1%), entrambe con valori superiori al dato nazionale, e la provincia di Frosinone (46,1%). Latina, invece, esprime il tasso di occupazione femminile (15-64 anni) più basso tra le province del Lazio, pari solamente al 42,4% nel 2024. La provincia di Viterbo, inoltre, evidenzia la crescita maggiore nel confronto con il 2018, pari a +10,3 punti percentuali, mentre la Città metropolitana di Roma segnala la variazione più bassa, pari a +1,1 punti percentuali nel 2024 rispetto al 2018.

**TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLA FASCIA DI ETÀ 15-64 ANNI
(2024/2018) - % -**

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 05/11/2025)



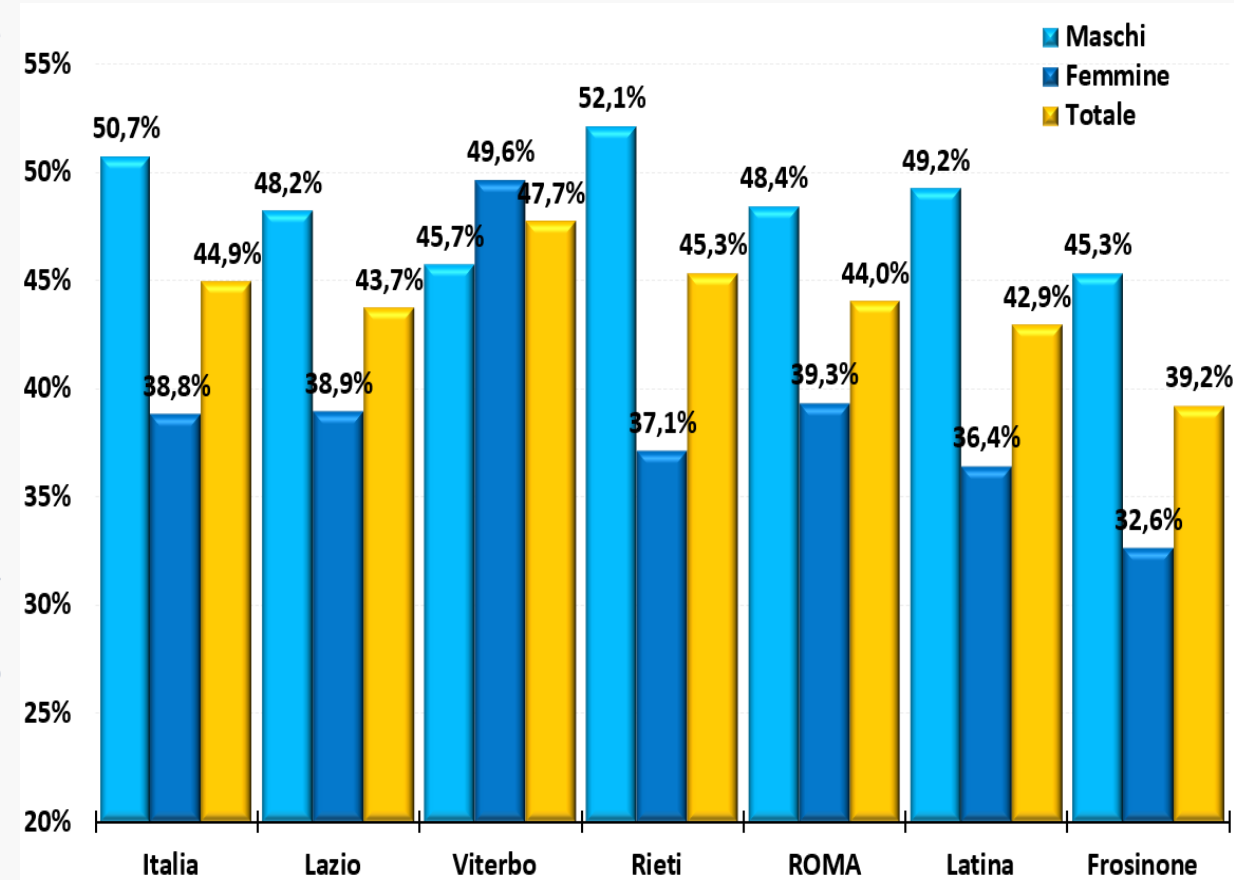
Capitale umano e occupazione: tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024)



Approfondendo l'analisi relativa alla struttura del mercato del lavoro, il tasso di occupazione giovanile, ossia quello calcolato nella popolazione con età compresa tra i 15 e 34 anni, si attesta al 44,9% in Italia nel 2024. Nel Lazio, nello stesso anno, il tasso di occupazione giovanile 15-34 anni non supera il 43,7%. Le province di Viterbo e Rieti esprimono i valori più alti in merito al tasso di occupazione calcolato nella fascia di età compresa tra i 15 e i 34 anni, pari rispettivamente al 47,7% per la provincia di Viterbo e al 45,3% per la provincia di Rieti, entrambe con valori superiori sia al dato nazionale che a quello regionale. Il tasso di occupazione giovanile 15-34 anni, inoltre, si attesta al 44,0% nella Città metropolitana di Roma Capitale (inferiore sia al dato nazionale sia a quello regionale) e al 42,9% in quella di Latina. Frosinone, di contro, risulta la provincia laziale con il tasso di occupazione giovanile inferiore, pari al 39,2% nel 2024. Infine, estendendo l'analisi relativa al tasso di occupazione giovanile (15-34 anni) alla componente di genere, la Città metropolitana di Roma Capitale esprime un valore superiore sia al dato nazionale sia al dato regionale in merito al tasso di occupazione giovanile femminile, pari al 39,3% per la Città metropolitana di Roma Capitale contro il 38,8% a livello nazionale (il valore del tasso di occupazione giovanile per la componente femminile raggiunge il 49,6% nella provincia di Viterbo).

TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA FASCIA DI ETÀ 15-34 ANNI (2024), PER GENERE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 05/11/2025)



Capitale umano e occupazione: il fenomeno dei *NEET* nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024/2019)

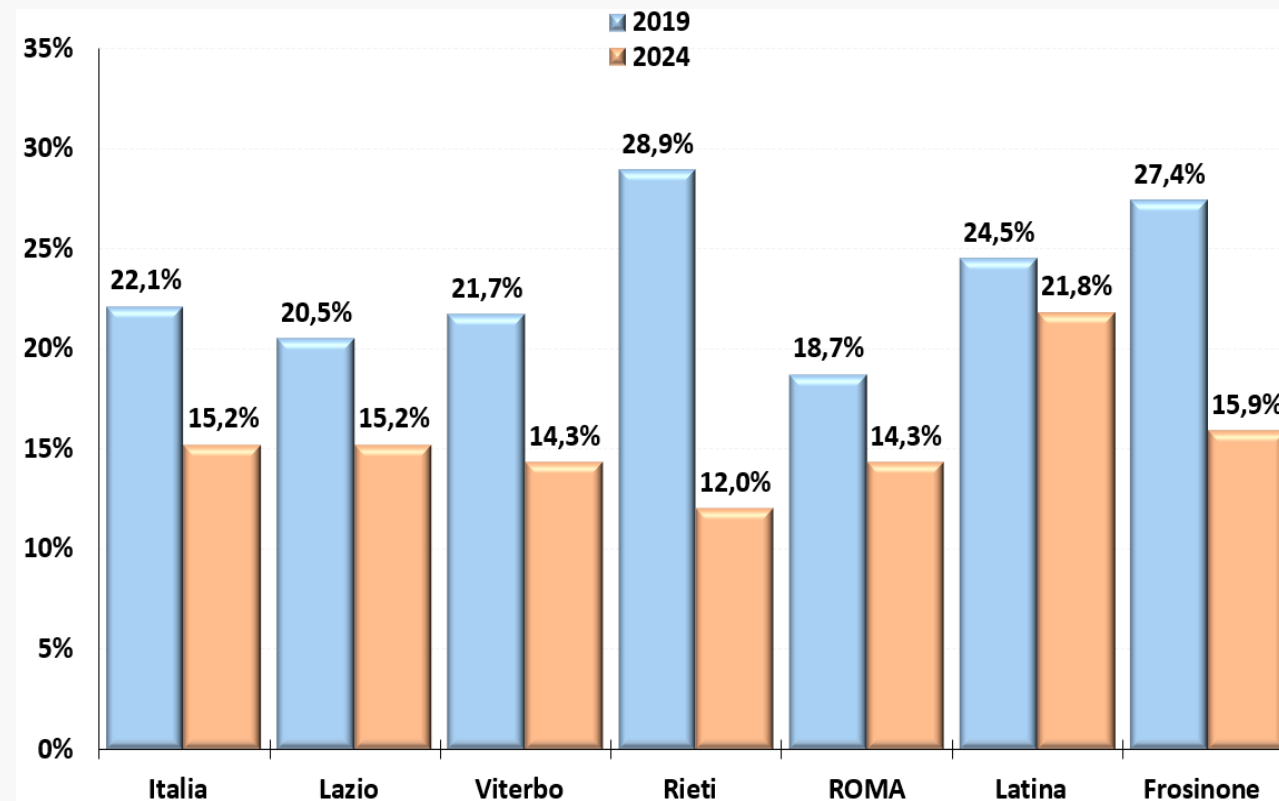


In Italia e nel Lazio, la quota di giovani nella fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono impegnati in alcun corso di formazione professionale (*NEET*) si attesta al 15,2% nel 2024. Nel confronto interprovinciale, Rieti, la Città metropolitana di Roma Capitale e Viterbo esprimono valori con riferimento al fenomeno dei *NEET* al di sotto sia del dato nazionale che di quello regionale, pari rispettivamente al 12,0% per Rieti e al 14,3% per la Città metropolitana di Roma Capitale e per Viterbo. Per contro, la quota di giovani (15-29 anni) che non lavorano, non studiano e non sono impegnati in alcun corso di formazione professionale si attesta al di sopra sia della media nazionale che di quella regionale per la provincia di Frosinone, in cui raggiunge il 15,9%, e per la provincia di Latina, in cui la quota di *NEET* si attesta al 21,8% nel 2024. Guardando al confronto con il 2019, Rieti risulta essere la provincia laziale con la diminuzione più consistente della quota di *NEET*, pari a -16,9 punti percentuali. Al contrario, nella provincia di Latina si registra la variazione della quota di giovani che non lavorano, non studiano e non sono impegnati in alcun percorso di formazione professionale meno consistente, pari solamente a -2,1 punti percentuali nel 2024 rispetto al 2019.

QUOTA DI GIOVANI (15-29 ANNI) CHE NON LAVORANO, NON STUDIANO E NON SONO IMPEGNATI IN ALCUN PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (2024/2019)

-%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 05/11/2025)



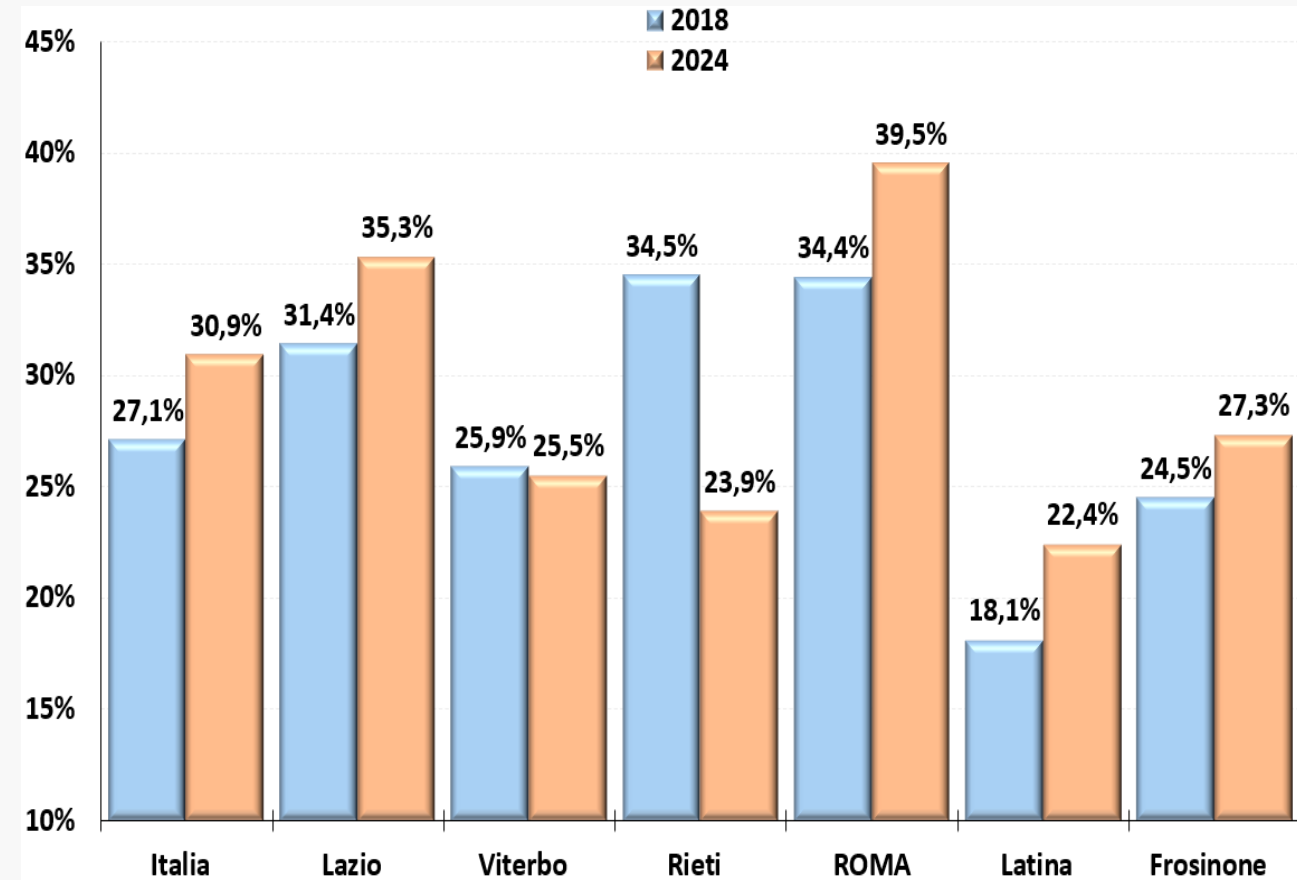
Capitale umano e occupazione: giovani (25-39 anni) laureati nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024/2018)



Dal punto di vista dello sviluppo della dotazione del capitale umano, la quota di giovani nella fascia di età compresa tra i 25 e i 39 anni in possesso di laurea o di un altro titolo di studio terziario si attesta, nel 2024, al 35,3% nel Lazio, un valore al di sotto della media nazionale (pari al 30,9% per il 2024). Nel confronto tra le varie province, la quota di giovani (25-39 anni) in possesso di laurea o di altro titolo di studio terziario raggiunge il valore massimo nella Città metropolitana di Roma Capitale, pari al 39,5% nel 2024. In tutte le altre province laziali, la quota di giovani che hanno conseguito un titolo di studio altamente qualificante nel 2024 si attesta al di sotto sia della media regionale sia della media nazionale, rispettivamente pari al 27,3% per la provincia di Frosinone, al 25,5% per la provincia di Viterbo, al 23,9% per la provincia di Rieti e al 22,4% per la provincia di Latina. Guardando al confronto con il 2018, inoltre, la Città metropolitana di Roma evidenzia la crescita più sostenuta in relazione alla quota di giovani (25-39 anni) in possesso di un titolo di studio altamente professionalizzante, pari a +5,1 punti percentuali nel 2024 rispetto al 2018. Di contro, Rieti segna una consistente flessione nel periodo considerato, pari a -10,6 punti percentuali.

QUOTA DI GIOVANI (25-39 ANNI) CHE HANNO CONSEGUITO UN TITOLO DI STUDIO DI LIVELLO TERZIARIO (2024/2018) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 05/11/2025)



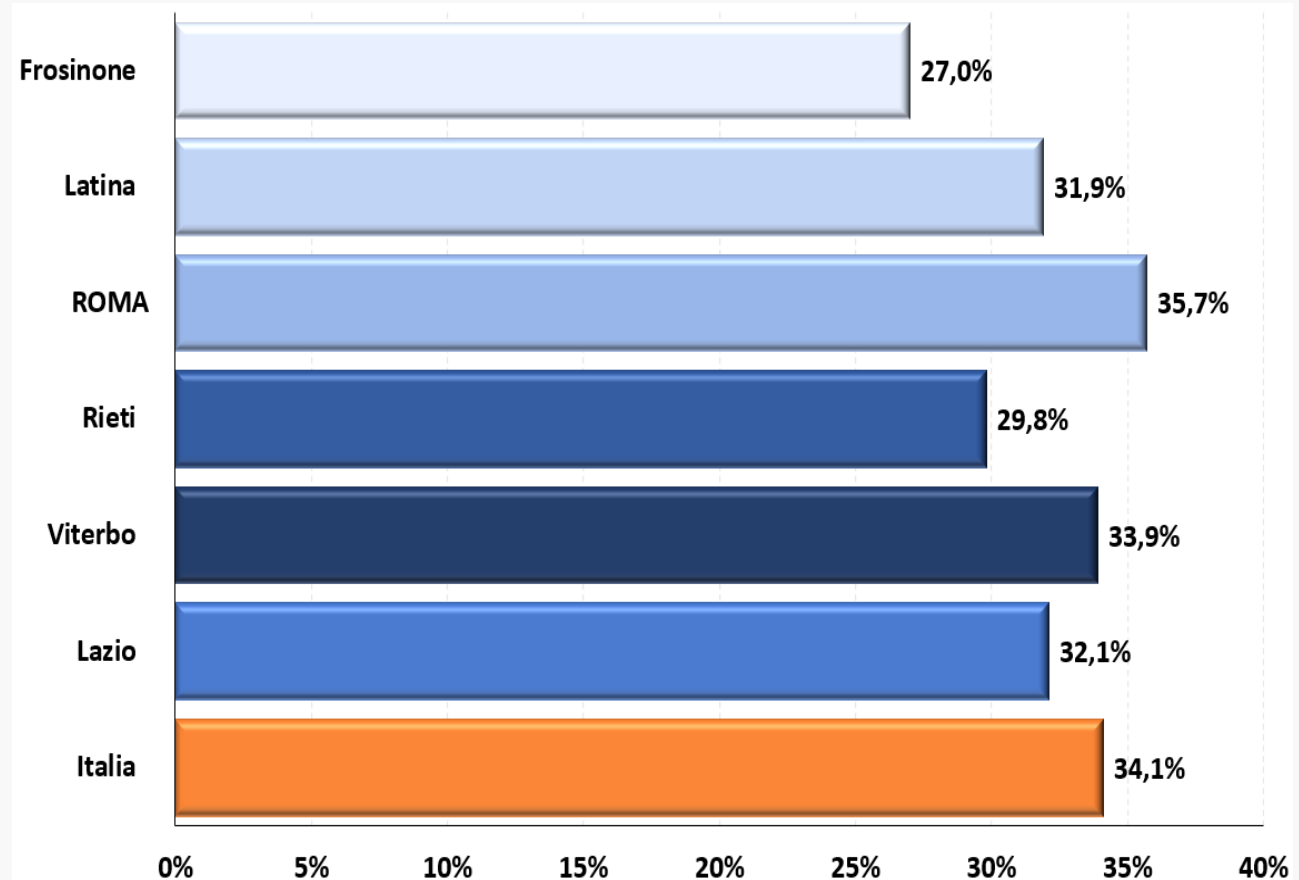
Democrazia partecipata: amministratori comunali donne nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024)



Per quanto riguarda la composizione di genere nella partecipazione alla vita democratica nel Lazio, persiste un marcato squilibrio a sfavore delle donne, così come rilevato a livello nazionale dove, nel 2024, solamente il 34,1% degli amministratori comunali di origine elettiva risulta essere di genere femminile. A livello regionale, infatti, la quota di amministratori comunali donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva si attesta a un valore inferiore a quello medio nazionale, non superando il 32,1% del totale nel 2024. Guardando alle singole province del Lazio, solamente la Città metropolitana di Roma Capitale evidenzia un valore relativo alla percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva superiore al dato nazionale, pari al 35,7% del totale nel 2024. La provincia di Viterbo, inoltre, evidenzia un valore superiore al dato regionale (ma comunque inferiore al dato nazionale), pari al 33,9%. Infine, la percentuale di amministratori comunali donne sul totale non supera il 31,9% per Latina, il 29,8% per Rieti e il 27,0% per Frosinone nel 2024.

PERCENTUALE DI DONNE SUL TOTALE DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI DI ORIGINE ELETTIVA (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 05/11/2025)



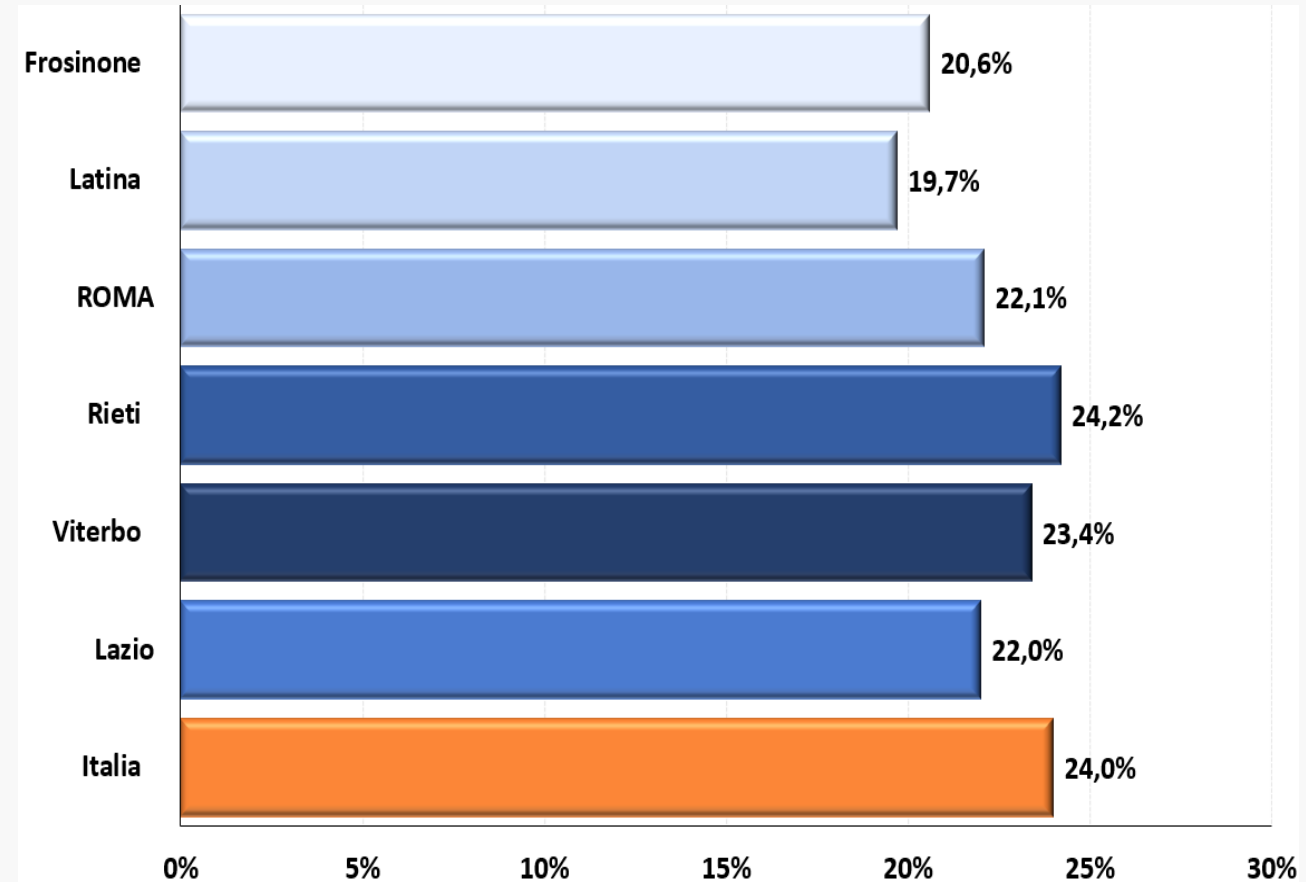
Democrazia partecipata: amministratori comunali con meno di 40 anni nella Città metropolitana di Roma Capitale (2023)



Estendendo l'analisi precedente alla componente intergenerazionale, la percentuale di amministratori comunali al di sotto dei 40 anni di età si attesta, nel 2023, al 24,0% a livello nazionale e non supera il 22,0% per il Lazio. A livello provinciale, solamente per Rieti si registra un valore superiore al dato nazionale, pari al 24,2% del totale. Seguono Viterbo, con una quota di amministratori comunali al di sotto dei 40 anni pari al 23,4% del totale, la Città metropolitana di Roma Capitale, con un valore pari al 22,1% e Frosinone, in cui la quota si attesta al 20,6% del totale. A Latina, infine, la percentuale di amministratori di età inferiore ai 40 anni non supera il 19,7% nel 2023.

PERCENTUALE DI AMMINISTRATORI DI ETÀ INFERIORE AI 40 ANNI SUL TOTALE DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI DI ORIGINE ELETTIVA (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 05/11/2025)



L'accessibilità ai servizi finanziari nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024)

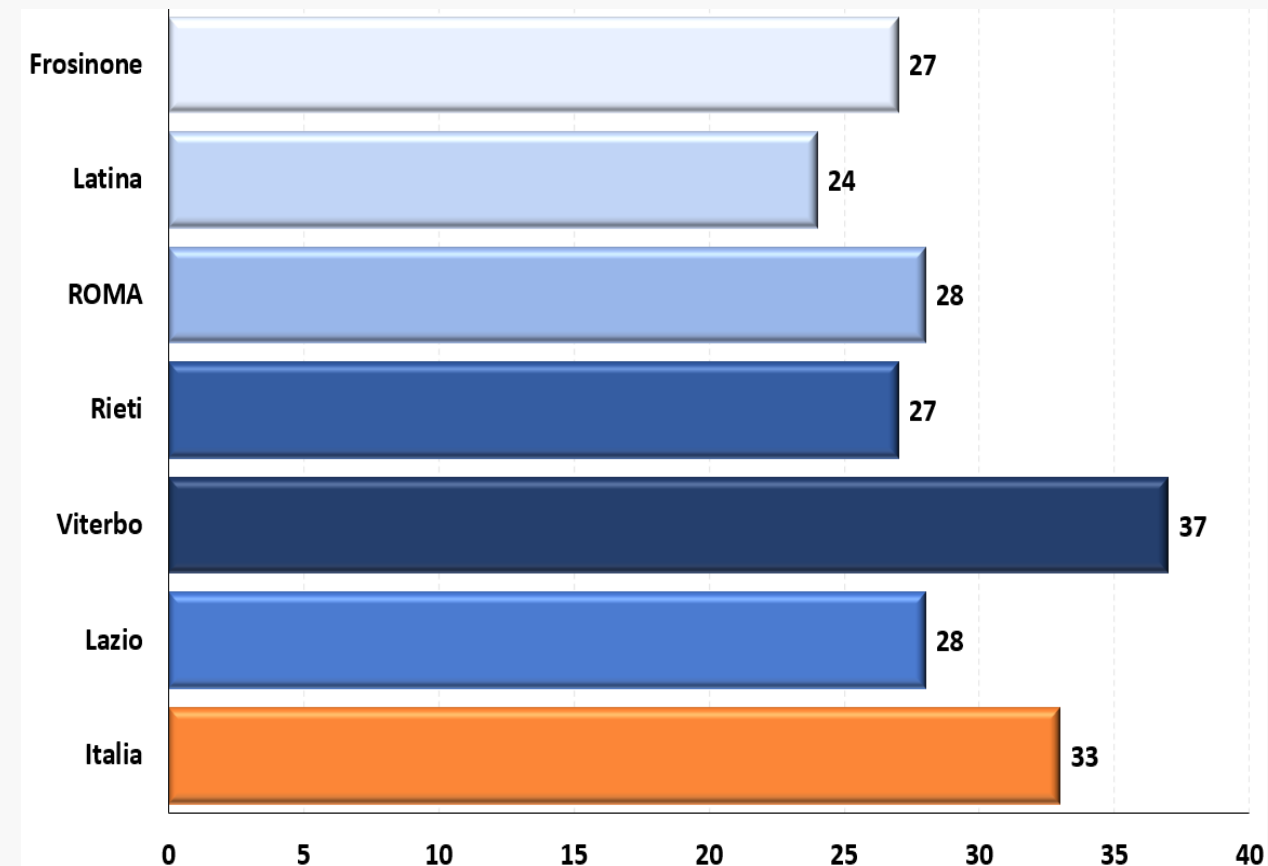


Nel contesto della valutazione sull'accessibilità ai servizi finanziari, nel Lazio si evidenzia una minore densità di sportelli bancari rispetto alla media nazionale. Nel 2024, infatti, nel Lazio si registrano solamente 28 sportelli bancari ogni 100.000 abitanti, a fronte di 33 sportelli bancari ogni 100.000 abitanti con riferimento all'Italia. Viterbo, in questo senso, risulta essere la provincia del Lazio con la maggior densità di sportelli bancari, in cui se ne contano 37 ogni 100.000 abitanti, un valore superiore anche al dato nazionale. La Città metropolitana di Roma Capitale risulta allineata col dato regionale, contando 28 sportelli bancari ogni 100.000 abitanti nel 2024. Nelle province di Frosinone e Rieti si contano 27 sportelli bancari ogni 100.000 abitanti e, infine, Latina esprime il valore più basso in merito alla densità di sportelli bancari, in cui si contano solamente 24 sportelli ogni 100.000 abitanti nel 2024.

NUMERO DI SPORTELLI BANCARI OGNI 100.000 ABITANTI (2024)

- unità -

(Fonte: elaborazione propria su dati Banca d'Italia – estrazione 05/11/2025)



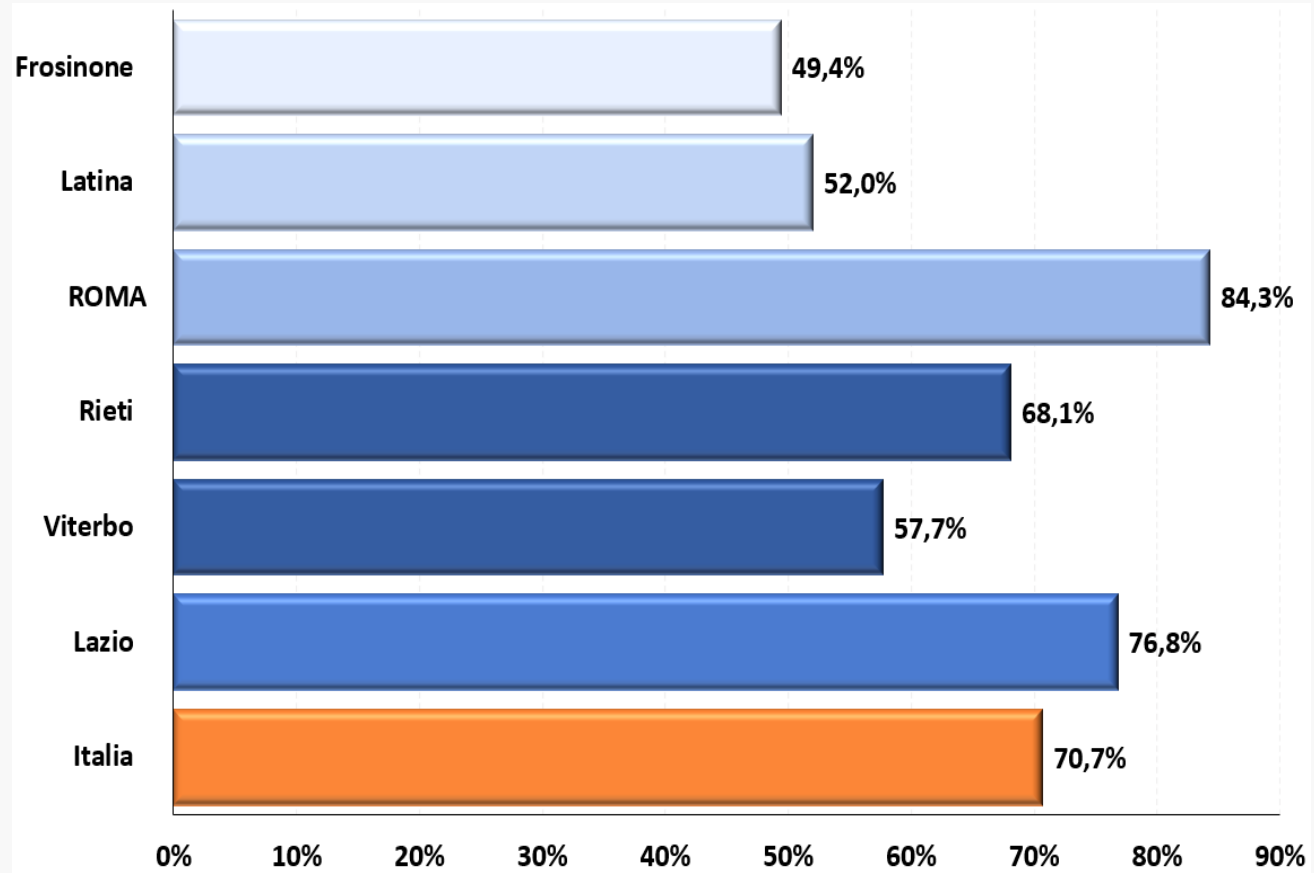
L'accessibilità ai servizi digitali nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024)



Con riferimento all'accessibilità ai servizi digitali del Lazio nel 2024, prendendo in considerazione l'indicatore che misura la percentuale di famiglie residenti in aree servite da connessioni di nuova generazione ad altissima capacità, si evidenzia un valore superiore al dato nazionale, pari al 76,8% (contro il 70,7% registrato per l'Italia). La Città metropolitana di Roma, in questo contesto, rappresenta l'area territoriale del Lazio con la percentuale più alta di famiglie servite da connessione ultraveloce, pari all'84,3%. Di contro, in tutte le altre province si segnala un valore inferiore al dato nazionale, rispettivamente pari al 68,1% per Rieti, al 57,7% per Viterbo, al 52,0% per Latina e un valore inferiore al 50% per Frosinone.

PERCENTUALE DI FAMIGLIE CHE RISIEDONO IN UNA ZONA SERVITA DA UNA CONNESSIONE DI NUOVA GENERAZIONE AD ALTISSIMA CAPACITÀ (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 05/11/2025)



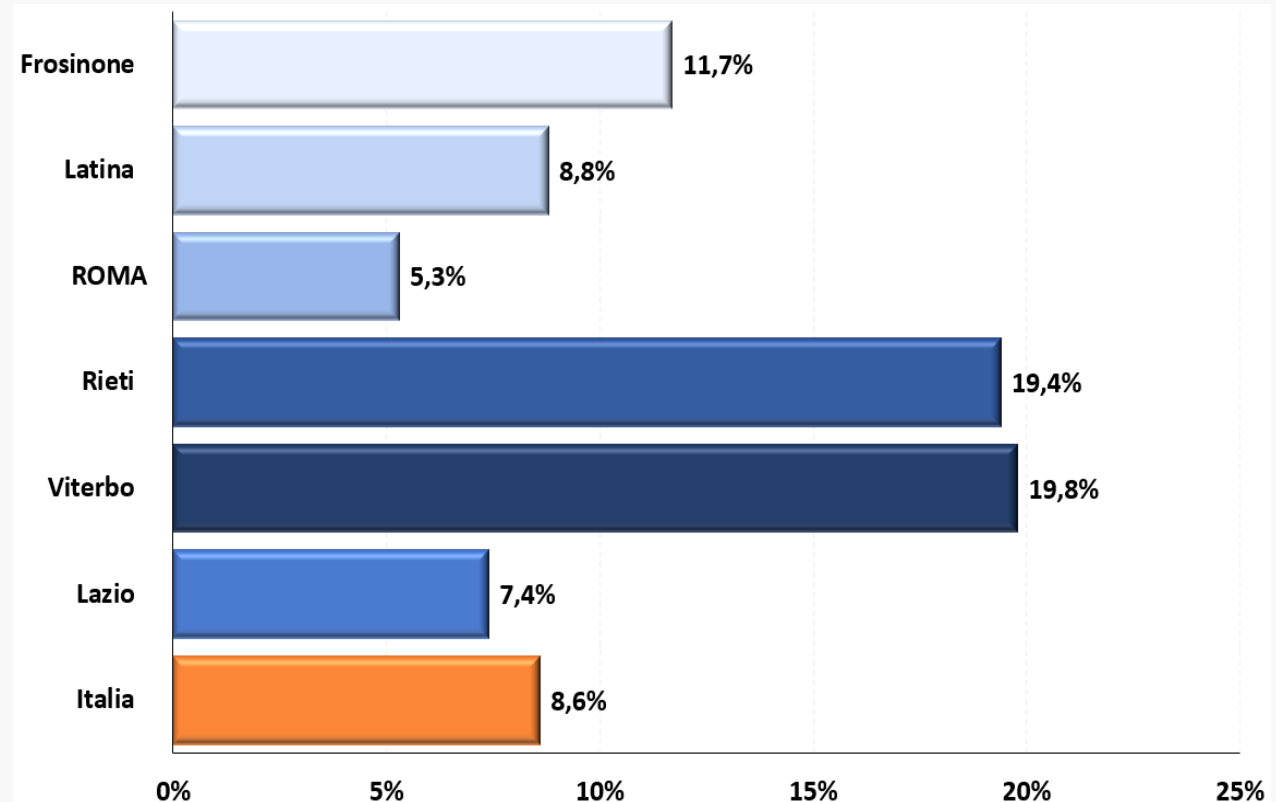
L'accessibilità ai servizi sanitari nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024)



Prendendo in considerazione l'indicatore che misura il rapporto tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione nel 2024, si evidenzia per il Lazio un valore inferiore rispetto al dato nazionale (15,3% per il Lazio contro l'8,6% in Italia), indicando una minore mobilità sanitaria in uscita da parte dei residenti nella regione. In altri termini, una bassa quota di pazienti residenti nel Lazio sembra rivolgersi a strutture ospedaliere situate in altre regioni. In particolare, la Città metropolitana di Roma Capitale registra la percentuale più bassa di mobilità sanitaria interregionale, pari al 5,3% (valore inferiore anche al dato nazionale). Seguono Latina e Frosinone, in cui il rapporto tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione si attesta, rispettivamente all'8,8% per Latina e all'11,7% per Frosinone. Di contro, Rieti (19,4%) e Viterbo (19,8%) evidenziano valori significativamente superiori sia al dato nazionale sia al dato regionale, indicando dunque una maggior mobilità sanitaria in uscita per i residenti delle due province.

RAPPORTO TRA LE DIMISSIONI OSPEDALIERE EFFETTUATE IN REGIONI DIVERSE DA QUELLA DI RESIDENZA E IL TOTALE DELLE DIMISSIONI DEI RESIDENTI NELLA REGIONE (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 05/11/2025)



I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella Città metropolitana di Roma Capitale (2025)



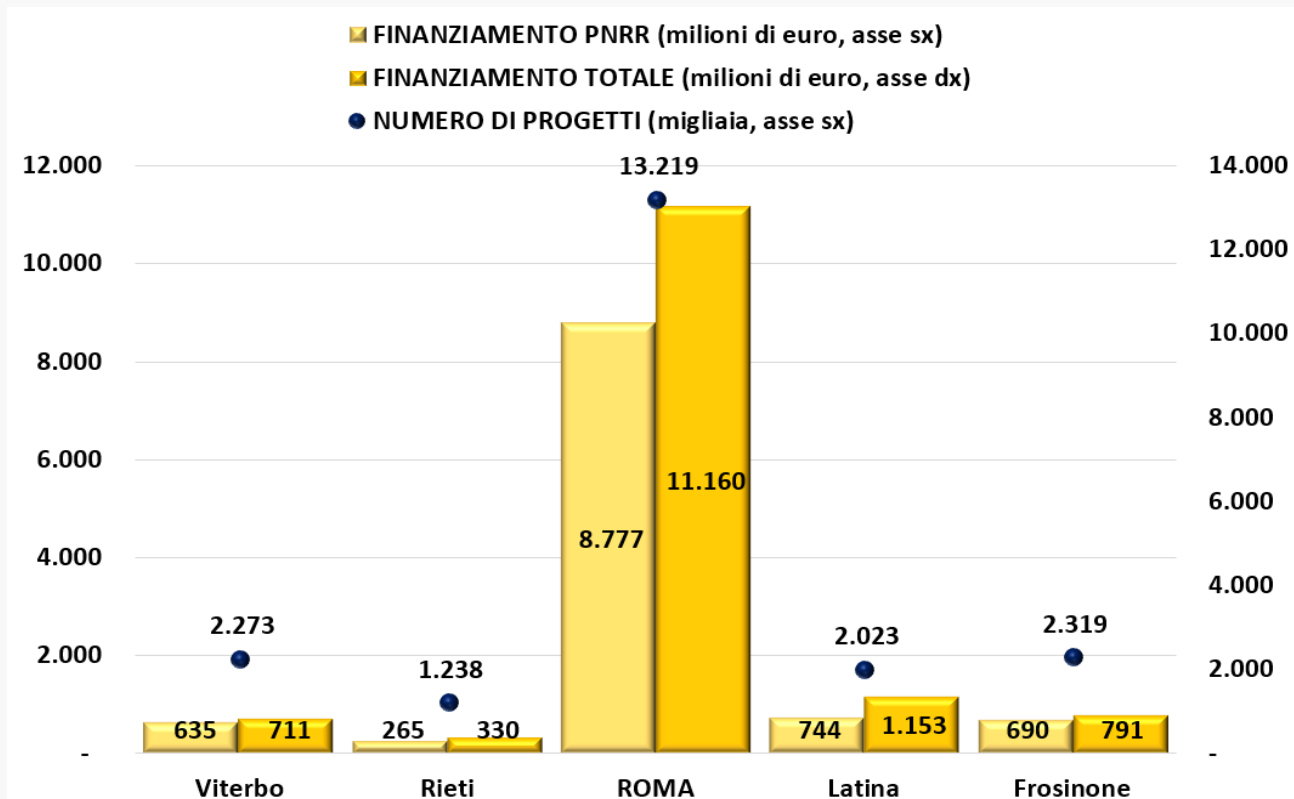
In merito allo stato di avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si evidenzia come, a ottobre 2025, risultano validati 21.018 progetti a livello regionale, per un valore di finanziamento totale di 14.073* milioni di euro nel Lazio. A livello provinciale, la Città metropolitana di Roma Capitale registra il valore più alto di finanziamenti totali validati, pari a 11.160 milioni di euro (e un numero di progetti validati pari a 13.219). Seguono la provincia di Latina, con un valore di finanziamento totale pari a 1.153 milioni di euro (2.023 progetti validati), la provincia di Frosinone, con un valore di finanziamento totale pari a 791 milioni di euro (2.319 progetti validati) e la provincia di Viterbo, con 711 milioni di euro (2.273 progetti validati). La provincia di Rieti, infine, esprime il valore più basso in merito al finanziamento totale, pari a 330 milioni di euro (1.238 progetti validati).

* Per *Finanziamento PNRR* si intendono le risorse derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, pari a 194,4 miliardi di euro, finanziate attraverso sovvenzioni e prestiti del Recovery and Resilience Facility (RRF) dell'Unione Europea, istituito per contrastare gli effetti economici e sociali della pandemia da Covid-19. Per *Finanziamento Totale* si fa invece riferimento all'insieme complessivo delle fonti di finanziamento pubbliche e private collegate ai progetti riconducibili al PNRR, comprendendo quindi, oltre alle risorse RRF, anche eventuali cofinanziamenti nazionali, regionali o privati.

IL VALORE DEI FINANZIAMENTI E IL NUMERO DI PROGETTI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE (ottobre 2025)

- valori assoluti -

(Fonte: elaborazione propria su dati Catalogo Open Data Italia Domani – estrazione 10/11/2025)



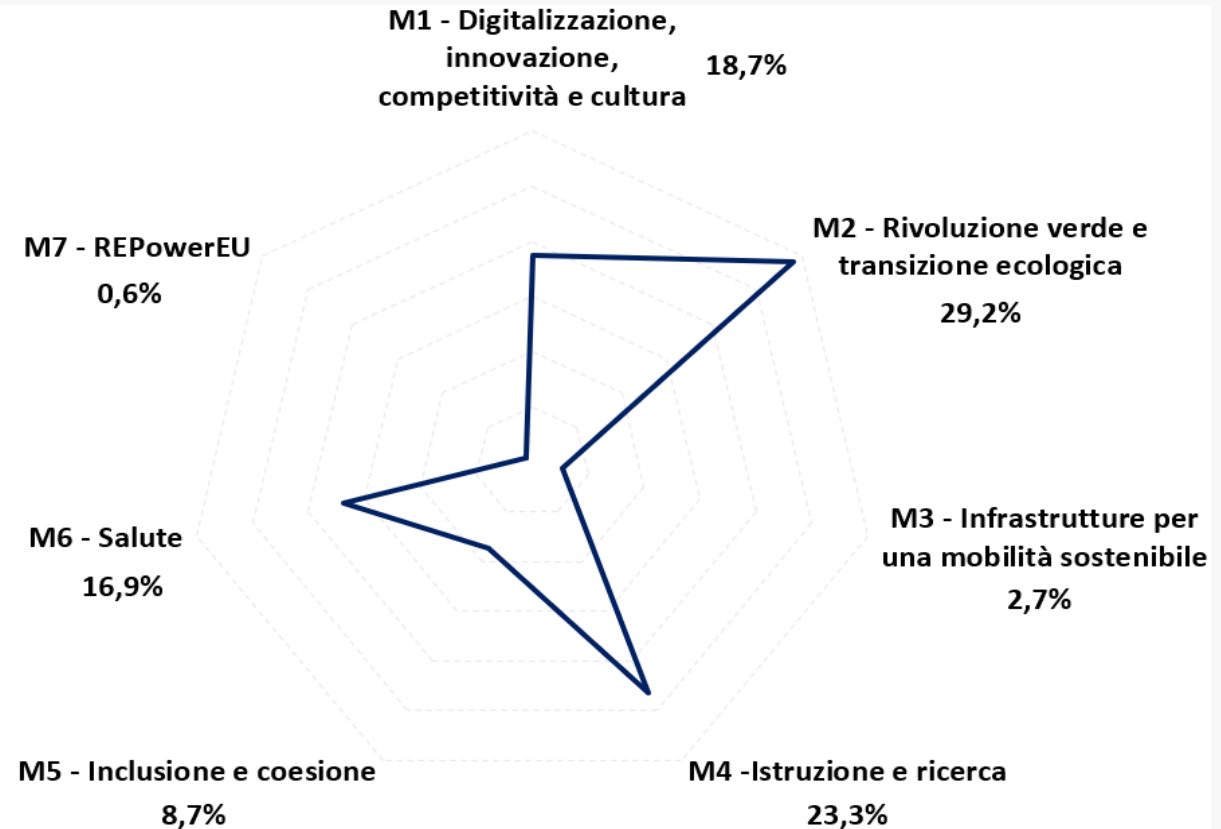
I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella Città metropolitana di Roma Capitale per Missione (2024)



Estendendo l'analisi relativa al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la Città metropolitana di Roma Capitale, a ottobre 2025 il 29,2% del totale delle risorse fa riferimento alla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica (pari a oltre 3,2 miliardi di euro) . Tra le altre Missioni si segnala una quota pari al 23,3% del totale per la Missione 4 - Istruzione e ricerca (2,6 miliardi di euro) e una quota del 18,7% del totale per la Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (2 miliardi di euro). A seguire, una fetta piuttosto importante di risorse PNRR validate è destinata alla Missione 6 – Salute, che assorbe una quota pari al 16,9% del totale delle risorse (1,9 miliardi di euro). Alla Missione 5 – Inclusione e coesione e alla Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile fanno riferimento, rispettivamente, l'8,7% del totale e il 2,7% del finanziamento totale del PNRR. La quota residuale, infine, è afferente alla Missione 7 – REPowerEU, a cui fa riferimento l' 0,6% del finanziamento totale PNRR a ottobre 2025.

IL VALORE DEI FINANZIAMENTI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE, PER MISSIONE (ottobre 2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Catalogo Open Data Italia Domani – estrazione 05/11/2025)



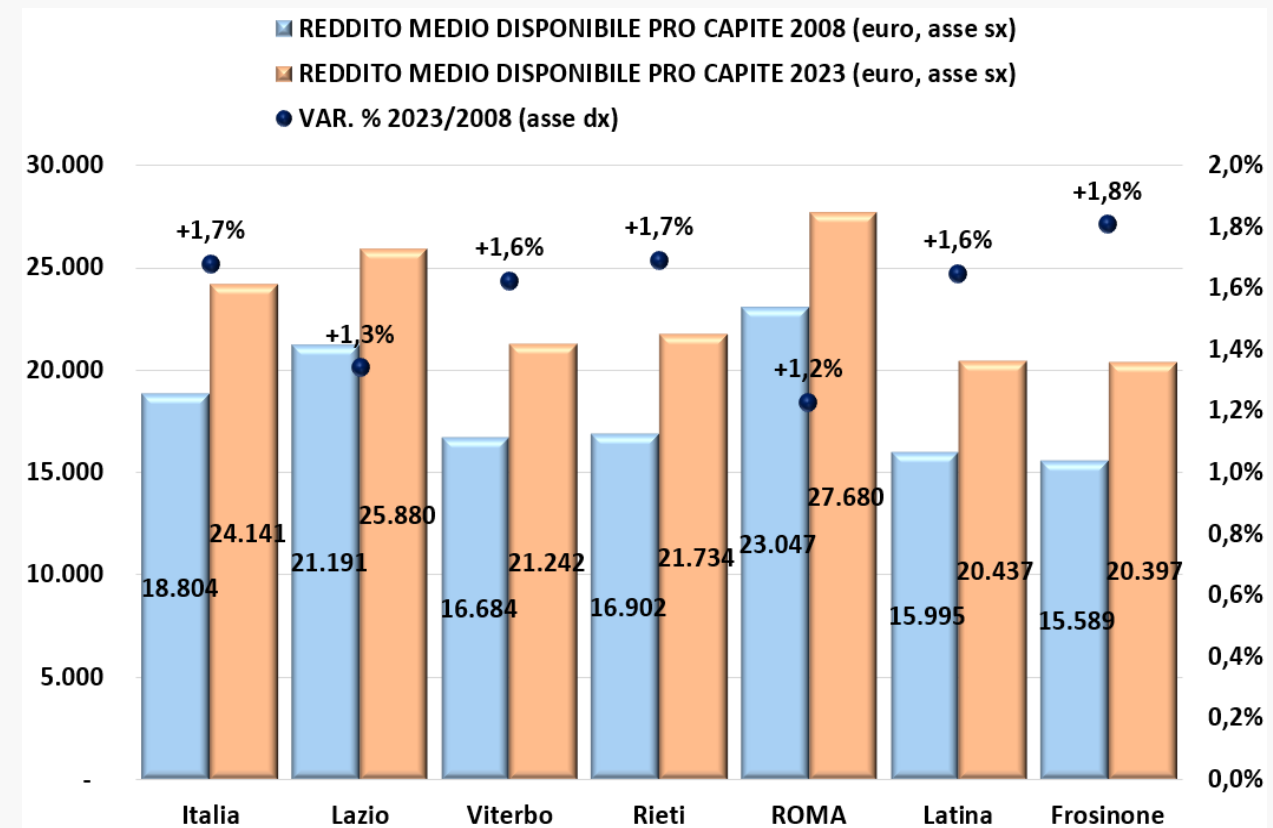
Economia: il reddito disponibile pro capite nella Città metropolitana di Roma Capitale (2023/2008)



Nel 2023 il reddito medio disponibile pro capite nel Lazio si attesta a 25.880 euro, un valore superiore alla media nazionale, pari a 24.141 euro pro capite. Dal punto di vista provinciale si registra una variabilità interna del reddito disponibile pro capite nel 2023, con la Città metropolitana di Roma presenta il livello più elevato, pari a 27.680 euro pro capite (un valore superiore sia al dato nazionale sia a quello regionale). Seguono la provincia di Rieti, con 21.734 euro pro capite e la provincia di Viterbo, con 21.242 euro pro capite, valori al di sotto sia della media nazionale sia di quella regionale. Un distacco ancora più elevato, inoltre, si riscontra per le province di Latina (20.437 euro pro capite) e Frosinone (20.397 euro pro capite). A quest'ultima, tuttavia, è ascrivibile la dinamica più accentuata, con una crescita media annua tra il 2008 e il 2023 che si attesta al +1,8% (mentre la crescita più contenuta si rileva per la Città metropolitana di Roma, pari al +1,2% nel 2023 rispetto al 2008).

REDDITO MEDIO DISPONIBILE PRO CAPITE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE (2023/2008) - valori assoluti e var. % -

(Fonte: elaborazione propria su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze – estrazione 05/11/2025)



Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive (2023/2012)

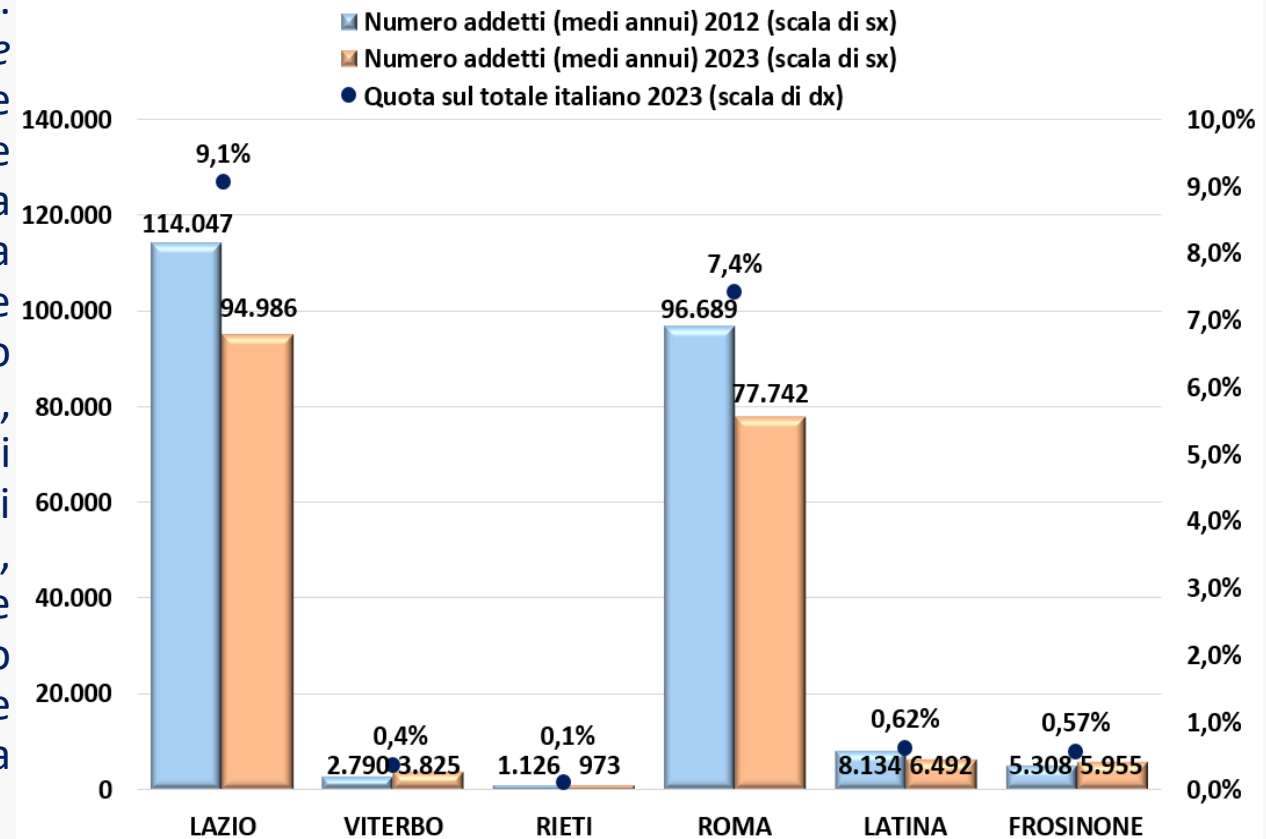


Nell'ambito dell'analisi della traiettoria di sviluppo economico e sociale nella Città metropolitana di Roma Capitale, la lettura degli addetti delle imprese cooperative attive consente di cogliere il ruolo del movimento cooperativo nel tessuto produttivo locale. Nel 2023, secondo i dati del *Registro Statistico Asia Occupazione* (ISTAT - rif.: appendice, scheda 37), gli addetti delle imprese cooperative attive nella Città metropolitana di Roma Capitale sono 77.742, in calo rispetto al 2012 (96.689; -19,6%). La flessione si inserisce in un quadro regionale caratterizzato da una crescita moderata dell'occupazione complessiva, ma da profonde ricomposizioni settoriali: le cooperative romane hanno risentito della contrazione dei servizi (logistica, pulizia e multiservizi, ricettivo e ristorazione), che trova riflesso anche nelle attività di contrasto alla falsa cooperazione oltre a trasformazioni societarie, e del ridimensionamento di alcune attività tradizionali, a fronte di una notevole espansione nel Sociale e Sanitario, dove gli addetti sono più che raddoppiati. Il movimento cooperativo romano si conferma pertanto come un comparto ampio e diversificato, con una forte specializzazione nei servizi alla persona e una capacità di adattamento selettiva.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE (2023/2012)

-valori assoluti e %-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)

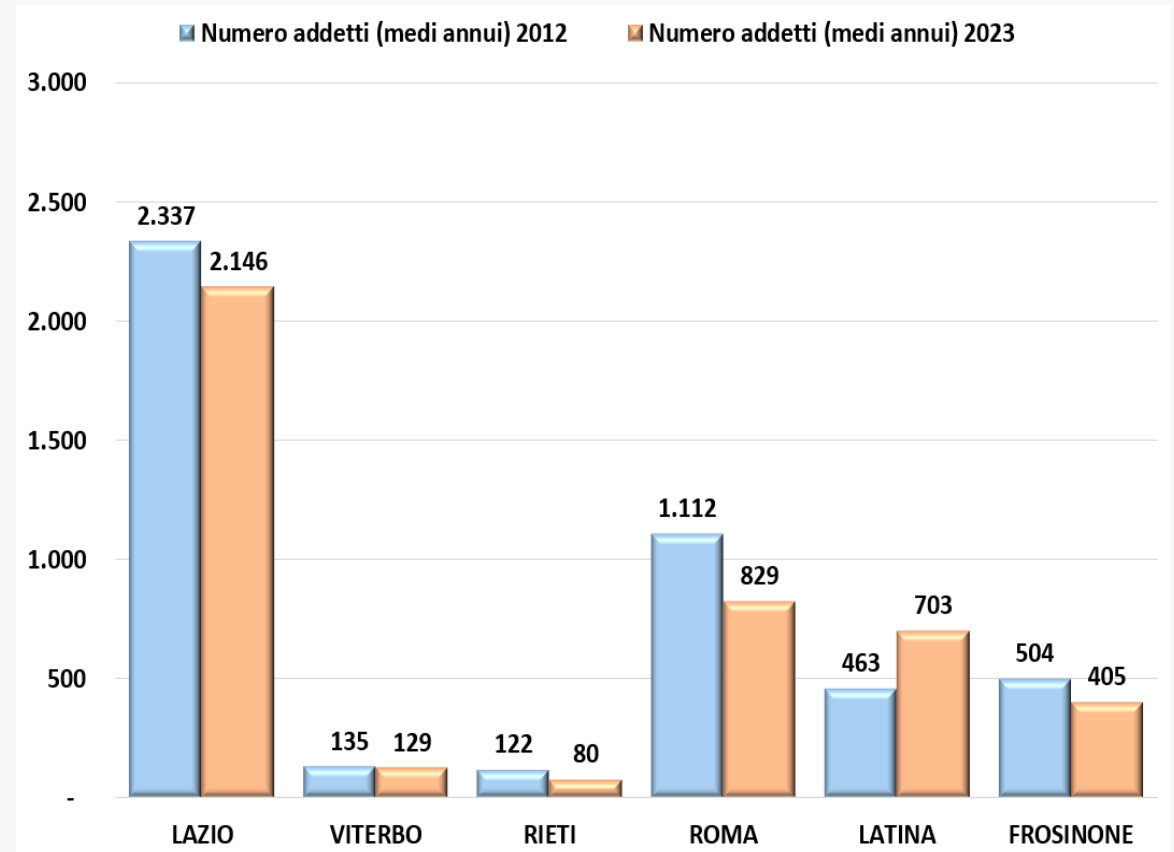


Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «C - Attività Manifatturiere» (2023/2012)



Nel settore manifatturiero, gli addetti delle imprese cooperative della Città Metropolitana di Roma passano da 1.112 nel 2012 a 829 nel 2023, con una contrazione pari al -25,4% (per l'intera regione Lazio il calo degli addetti è stato pari al -8,2% nel 2023 rispetto al 2012). Tale dinamica riflette anche l'andamento del totale delle imprese manifatturiere del Lazio, che ha risentito recentemente della debolezza della domanda estera e della volatilità del commercio internazionale (rif. *L'economia del Lazio - Banca d'Italia, giugno 2025*). Il comparto manifatturiero cooperativo romano mostra comunque una maggiore tenuta relativa rispetto ad altri settori in contrazione, suggerendo una funzione di presidio produttivo e occupazionale più che di espansione. In tal senso, l'unica provincia laziale che registra un aumento dell'occupazione cooperativa nel settore manifatturiero è Latina, che segnala una crescita nel livello degli addetti delle imprese cooperative attiva pari al +51,7%.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «C-ATTIVITÀ MANIFATTURIERE» (2023/2012) -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)

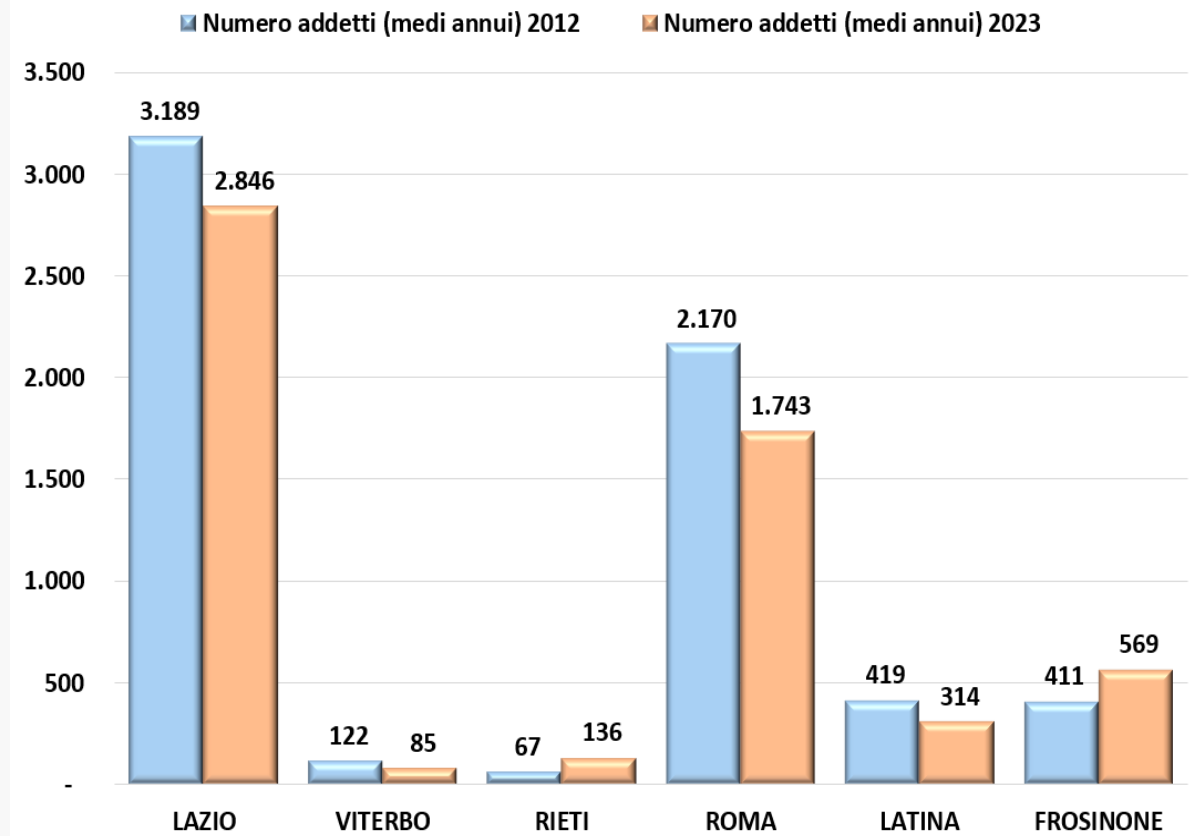


Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «F - Costruzioni» (2023/2012)



Gli addetti delle cooperative del settore Costruzioni e abitazione diminuiscono da 2.170 nel 2012 a 1.743 nel 2023 (pari al -19,7%). Il calo, comunque più contenuto rispetto ad altri settori, riflette la lunga fase di stagnazione del mercato edilizio successiva alla crisi finanziaria, solo in parte compensata dal recente impulso proveniente dagli investimenti pubblici e dagli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che nel Lazio hanno sostenuto la domanda di opere infrastrutturali e di edilizia scolastica (rif. *L'economia del Lazio - Banca d'Italia, giugno 2025*). Rispetto al totale delle imprese del settore, le cooperative mostrano una minore capacità di intercettare la ripresa del biennio 2022-2024, ma svolgono comunque un ruolo di stabilizzazione e radicamento territoriale. Nel confronto intersettoriale, le Costruzioni figurano tra i comparti a dinamica moderatamente negativa, ma non tra i più penalizzati, superando nettamente commercio, ristorazione e servizi professionali.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «F-COSTRUZIONI» (2023/2012) -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)



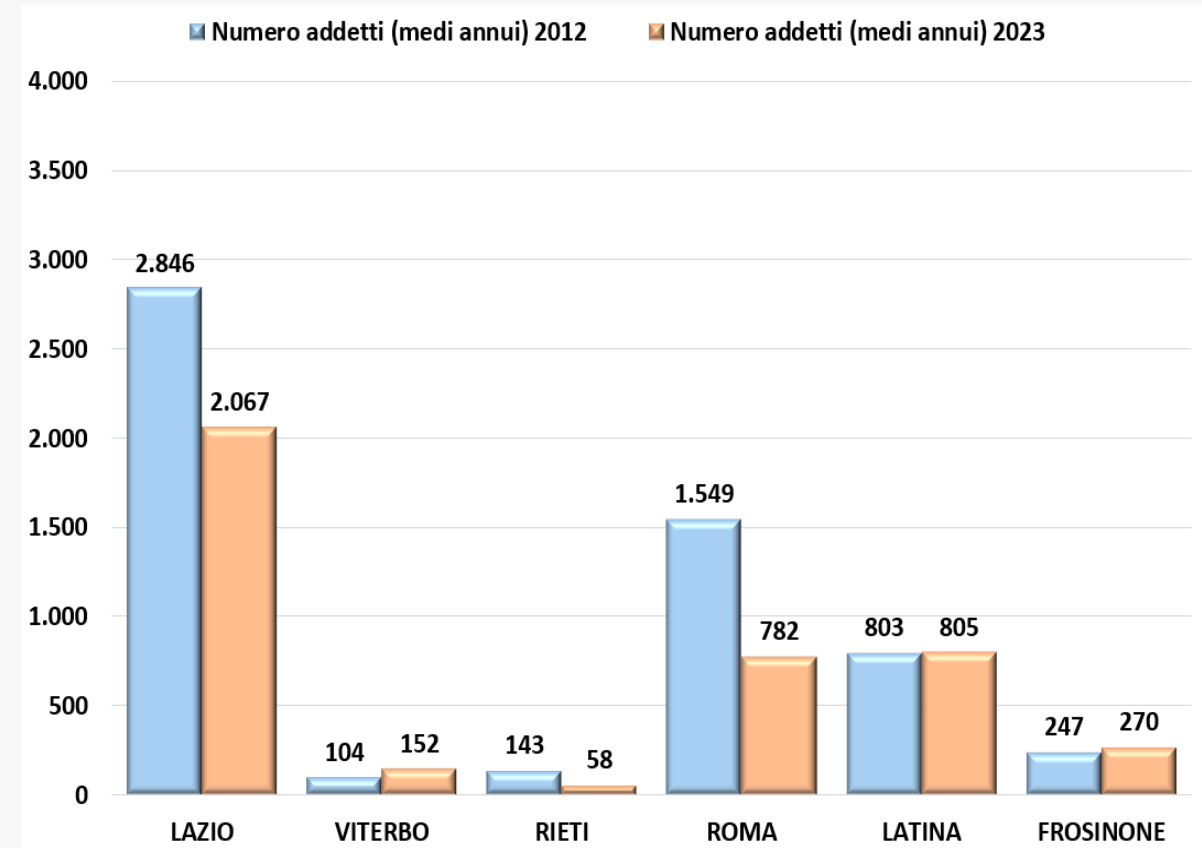
Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «G - Commercio» (2023/2012)



Gli addetti delle cooperative del commercio nella Città metropolitana di Roma Capitale si riducono da 1.549 nel 2012 a 782 nel 2023 (pari al -49,5%), segnando una delle flessioni più intense dell'intero decennio. Il comparto rappresenta nel 2023 l'1,0% dell'occupazione cooperativa e appare marginale rispetto al peso che il commercio riveste nel totale delle imprese romane (dove la crescita dell'*e-commerce* e la concentrazione della grande distribuzione hanno ridefinito profondamente i modelli di business). Nel confronto con gli altri settori cooperativi, il commercio si colloca tra quelli con la dinamica più sfavorevole nel decennio 2012–2023 (insieme a ristorazione e servizi professionali) testimoniando la progressiva specializzazione del movimento cooperativo romano verso attività di welfare e servizi socio-sanitari ed educativi.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE

«G-COMMERCIO» (2023/2012) -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)

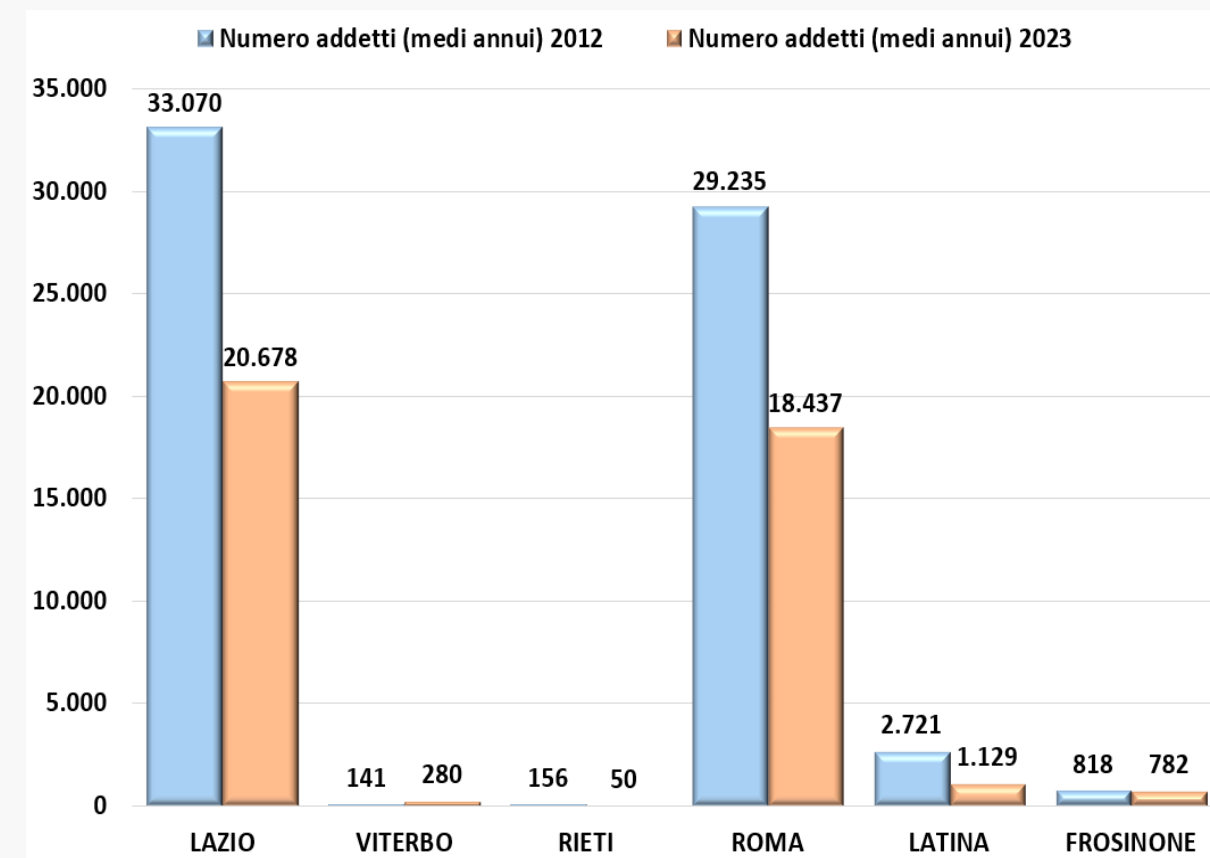


Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «H - Trasporto e logistica» (2023/2012)



Nel 2023 le cooperative del settore Trasporto e logistica nella Città metropolitana di Roma Capitale impiegano 18.437 addetti, contro i 29.235 del 2012 (-36,9%). Pur in forte contrazione, il comparto resta secondo per dimensione nella base occupazionale cooperativa romana (circa il 23,7% del totale). La flessione riflette processi di ristrutturazione profonda delle filiere logistiche, con l'ingresso di grandi operatori e l'automazione dei servizi di movimentazione e consegna e la fuoriuscita di cooperative cosiddette spurie. Nonostante ciò, per il totale delle imprese, la logistica laziale ha mostrato maggiore stabilità grazie al peso di Roma come nodo intermodale e centro di servizi alle imprese (*rif. L'economia del Lazio - Banca d'Italia, giugno 2025*). In prospettiva intersettoriale, la logistica cooperativa registra una delle contrazioni più consistenti, seconda solo a ristorazione e pulizie e multiservice. Tale dinamica evidenzia la difficoltà delle piccole cooperative a sostenere i costi organizzativi e tecnologici di settore, con una progressiva concentrazione delle cooperative di Trasporto e logistica in poche realtà di grandi dimensioni.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «H-TRASPORTO E LOGISTICA» (2023/2012) -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)

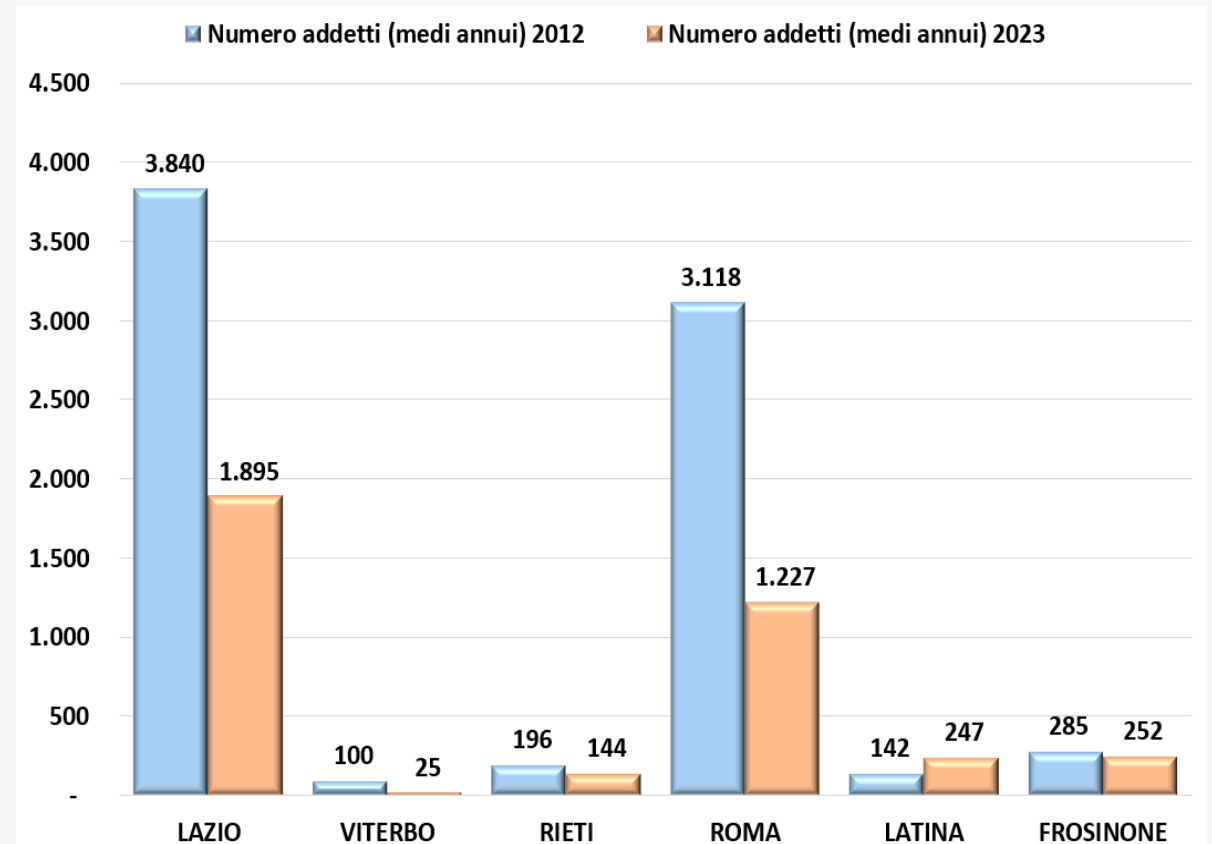


Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «I - Ricettivo e Ristorazione» (2023/2012)



Gli addetti delle imprese cooperative attive del settore Ricettivo e Ristorazione nella Città metropolitana di Roma Capitale passano dai 3.118 del 2012 ai 1.227 nel 2023, con un calo del -60,6%, tra i più accentuati dell'intero universo cooperativo romano. Il comparto, che oggi incide per appena l'1,6% sul totale dell'occupazione cooperativa, risulta fortemente penalizzato dalla crisi pandemica da Covid-19 e dalla successiva polarizzazione del mercato turistico su operatori di maggiore dimensione. Nonostante la ripresa record dei flussi turistici a Roma, le imprese cooperative non hanno beneficiato appieno di tale ripartenza (rif. *L'economia del Lazio - Banca d'Italia, giugno 2025*). Rispetto agli altri comparti, il Ricettivo e Ristorazione si colloca tra i settori più deboli del decennio, confermando il progressivo spostamento del movimento cooperativo verso i servizi sociali, educativi e sanitari.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «I-RICETTIVO E RISTORAZIONE» (2023/2012) -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)

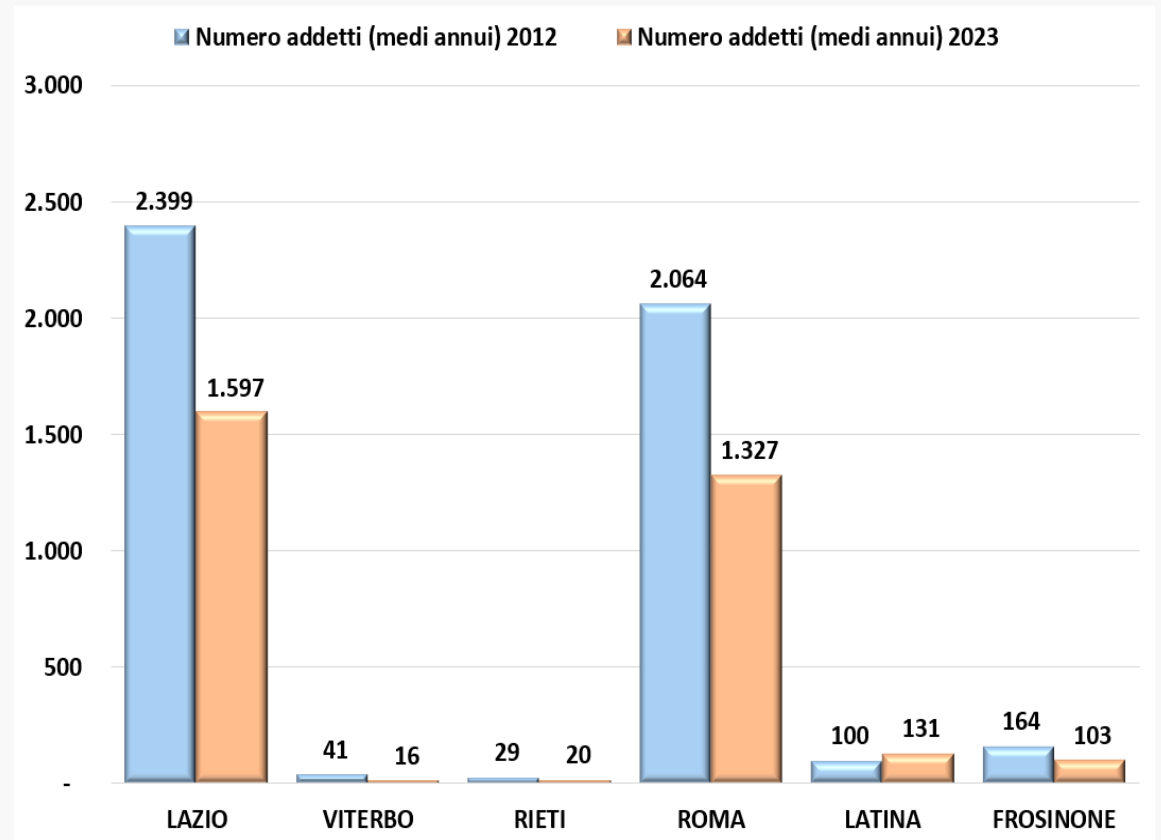


Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «J - Informazione e comunicazione» (2023/2012)



Gli addetti delle cooperative attive del settore Informazione e comunicazione diminuiscono da 2.064 nel 2012 a 1.327 nel 2023 (-35,7%), con una quota sull'occupazione cooperativa pari a circa l'1,7% del totale. La dinamica, sebbene negativa, è meno severa di altri comparti dei servizi, e riflette un processo di selezione qualitativa che ha favorito le realtà specializzate in editoria digitale, audiovisivo e servizi ICT. A livello di sistema imprenditoriale, il settore tecnologico laziale ha invece mostrato una buona tenuta complessiva, grazie alla presenza di imprese innovative e multinazionali estere nel territorio romano (rif. *L'economia del Lazio - Banca d'Italia, giugno 2025*). Rispetto al panorama intersettoriale, l'Informazione e comunicazione si colloca nella fascia intermedia di performance, meglio di commercio e ristorazione, ma lontano dalla crescita del sociale-sanitario.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «J - INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE» (2023/2012) -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)

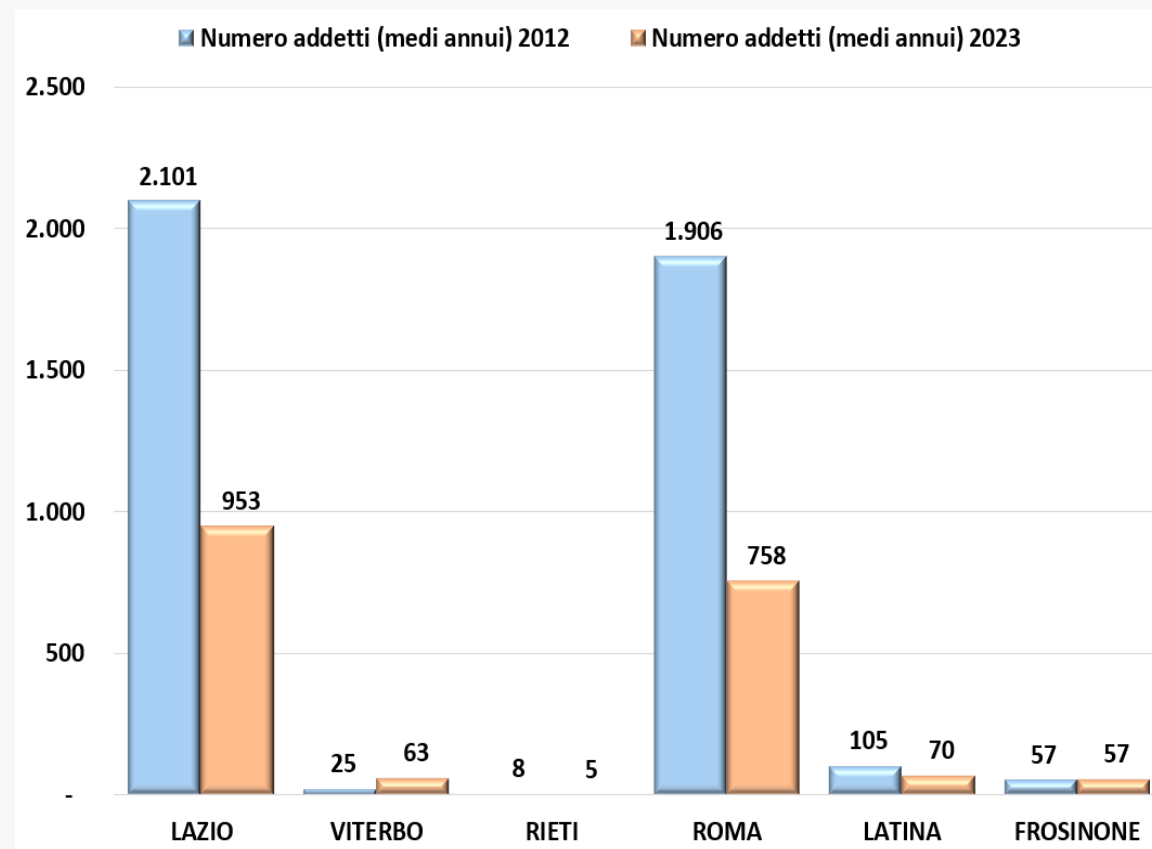


Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «M - Servizi professionali» (2023/2012)



Gli addetti delle cooperative attive nel settore dei Servizi professionali nella Città Metropolitana di Roma Capitale passano da 1.906 nel 2012 a 758 nel 2023 (pari al -60,2%), riducendo la propria incidenza all'1% del totale cooperativo. Il settore, che comprende consulenza, studi tecnici e servizi amministrativi, mostra una perdita di consistenza più marcata rispetto al complesso delle imprese regionali, dove la domanda di tali attività è rimasta sostenuta. La flessione riflette la difficoltà del modello cooperativo a competere in mercati ad alta specializzazione e concorrenza individuale, dominati da imprese di servizi avanzati e liberi professionisti. Nel confronto intersettoriale, i Servizi professionali si collocano tra i comparti più penalizzati del decennio 2012-2023, insieme a ristorazione e commercio, segnalando una specializzazione del movimento sempre più concentrata su attività comunitarie e sociali.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «M - SERVIZI PROFESSIONALI» (2023/2012) -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)

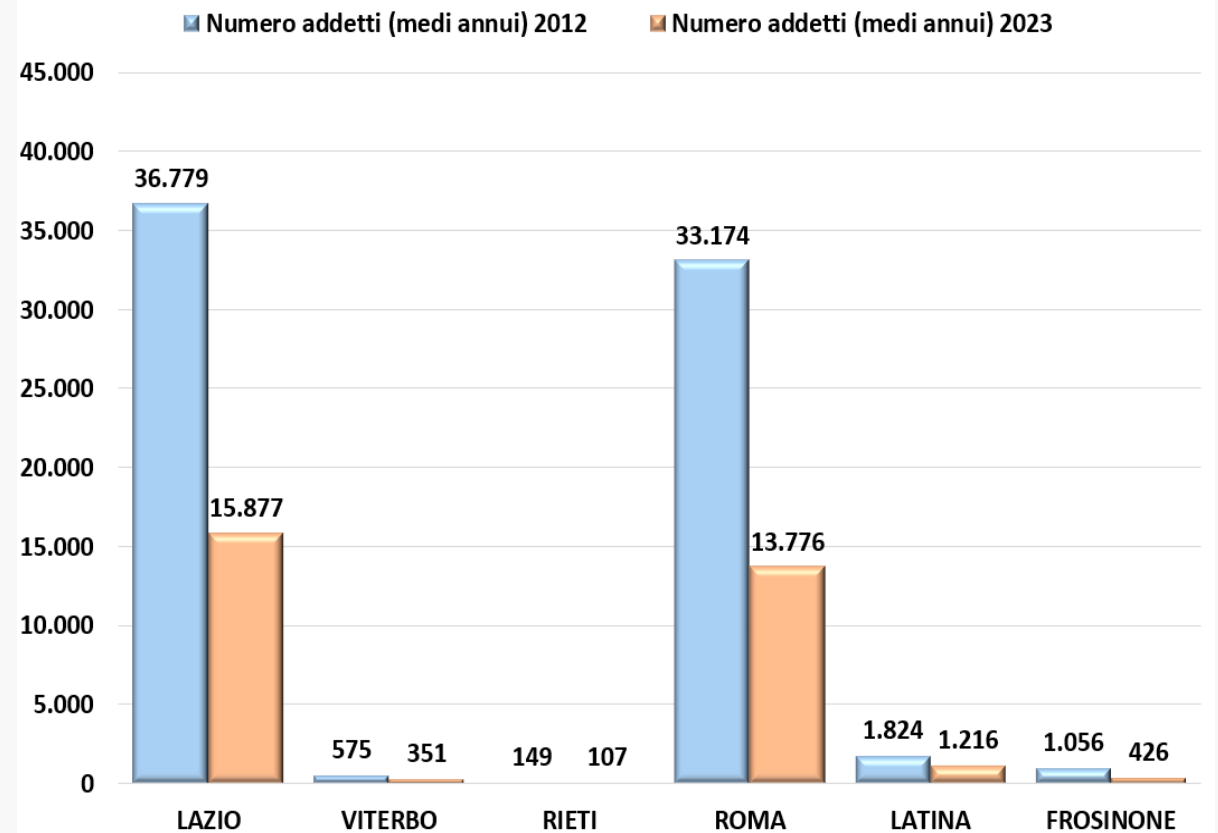


Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «N - Pulizie e Multiservice» (2023/2012)



Il settore Pulizie e Multiservice, storicamente uno dei pilastri del movimento cooperativo romano, registra un calo di addetti da 33.174 nel 2012 a 13.776 nel 2023 (pari al -58,5%). Pur rimanendo il terzo comparto per dimensione (circa 17,7% degli addetti totali), subisce un ridimensionamento drastico. Le cause risiedono nella crescente competizione di prezzo nelle gare d'appalto, nella concentrazione dei grandi consorzi non cooperativi (nati anche dalla trasformazione di enti cooperativi), nella diffusione di esternalizzazioni più flessibili verso altre tipologie di impresa e nella cessazione di cooperative spurie (falsa cooperazione). Nel Lazio si segnala una riduzione del margine operativo e una maggiore precarietà del lavoro nei servizi operativi (quali Pulizie e Multiservice), tendenze che hanno penalizzato le cooperative di piccola dimensione (rif. *L'economia del Lazio - Banca d'Italia, giugno 2025*). Nel confronto intersettoriale, il comparto si colloca tra quelli più colpiti, preceduto solo da ristorazione e servizi professionali, ma conserva un ruolo di rilevante presidio occupazionale in ambito urbano.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «N - PULIZIE E MULTISERVICE» (2023/2012) -valori assoluti-
(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)



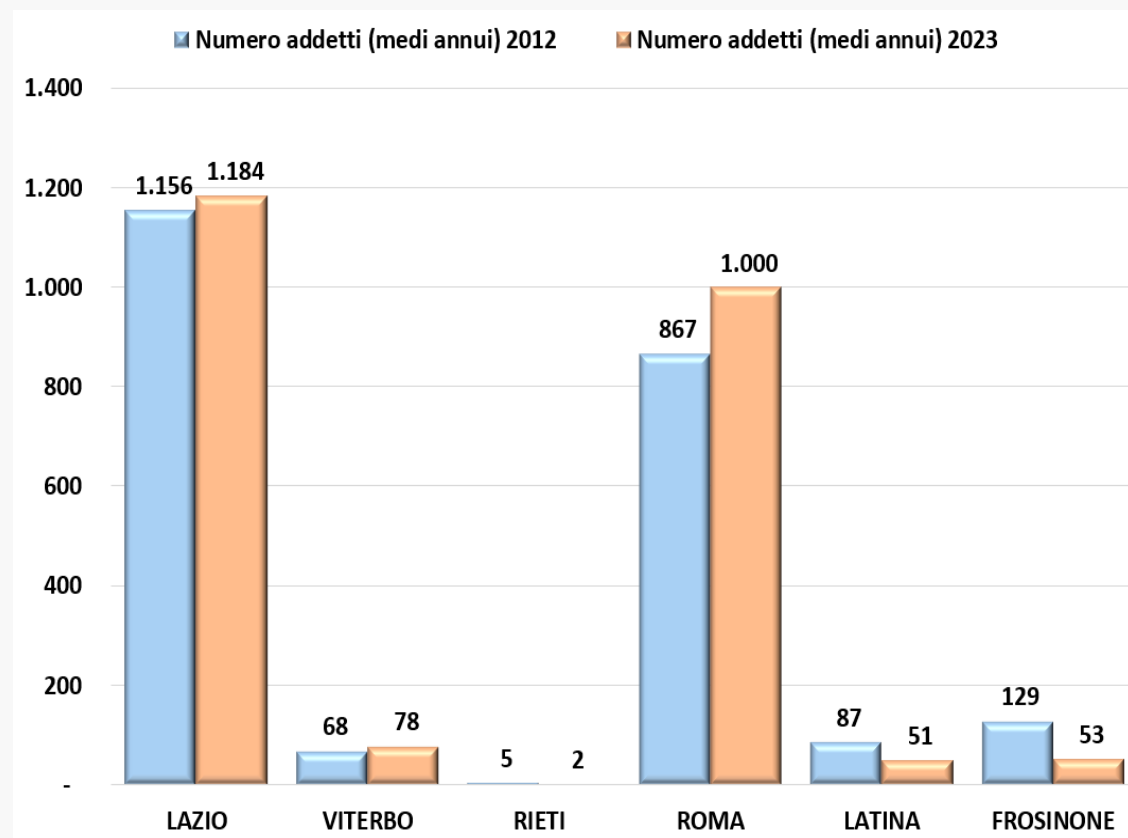
Il movimento cooperativo in nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «P - Istruzione e formazione» (2023/2012)



Gli addetti delle imprese cooperative attive nella Città metropolitana di Roma Capitale nel settore dell'Istruzione e formazione aumentano da 867 nel 2012 a 1.000 nel 2023 (+15,4%), segnando uno dei principali andamenti positivi del decennio. Il comparto, pur rappresentando solo l'1,3% dell'occupazione cooperativa, mostra una crescita legata all'espansione della domanda di servizi educativi, formativi e di inclusione sociale. Anche per il totale del sistema imprenditoriale laziale si evidenzia un incremento dell'occupazione nei servizi alla persona e nei settori a contenuto sociale, coerente con l'evoluzione cooperativa dell'ultimo decennio. Nel confronto con gli altri comparti, l'Istruzione e formazione è tra i settori migliori per performance nel periodo 2012–2023, secondo solo al Sociale e Sanitario, contribuendo alla diversificazione della base occupazionale cooperativa verso funzioni di comunità e di inclusione e coesione sociale e territoriale.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «P - ISTRUZIONE E FORMAZIONE» (2023/2012) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)



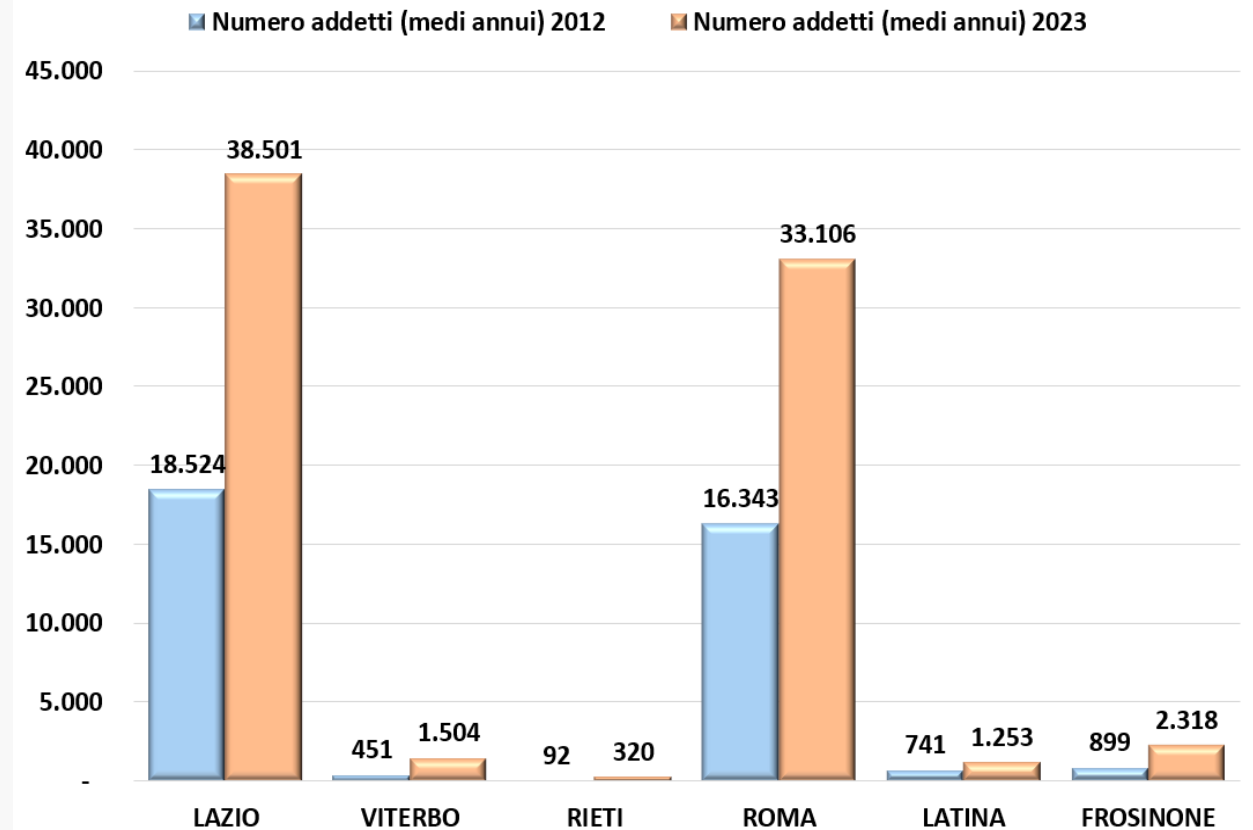
Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «Q - Sociale e Sanitario» (2023/2012)



Con 33.106 addetti nel 2023 rispetto ai 16.343 del 2012 (pari al +102,6%), pari a oltre il 42% dell'occupazione totale, il settore Sociale e Sanitario rappresenta il cuore del movimento cooperativo della Città metropolitana di Roma Capitale. La crescita è trainata dalla domanda crescente di servizi di cura, assistenza e inclusione, e dalla maggiore partecipazione del privato sociale all'offerta di welfare territoriale (rif. *L'economia del Lazio - Banca d'Italia, giugno 2025*). Nel Lazio si segnala un'espansione dell'occupazione nei servizi alla persona e un ruolo crescente delle imprese sociali e cooperative nel comparto sanitario. In prospettiva, questa filiere ha registrato la performance migliore del decennio, unica che segnala un vero raddoppio degli addetti e una capacità di resilienza anche nei periodi di crisi.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «Q - SOCIALE E SANITARIO» (2023/2012) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)



Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «R - Cultura sport e tempo libero» (2023/2012)

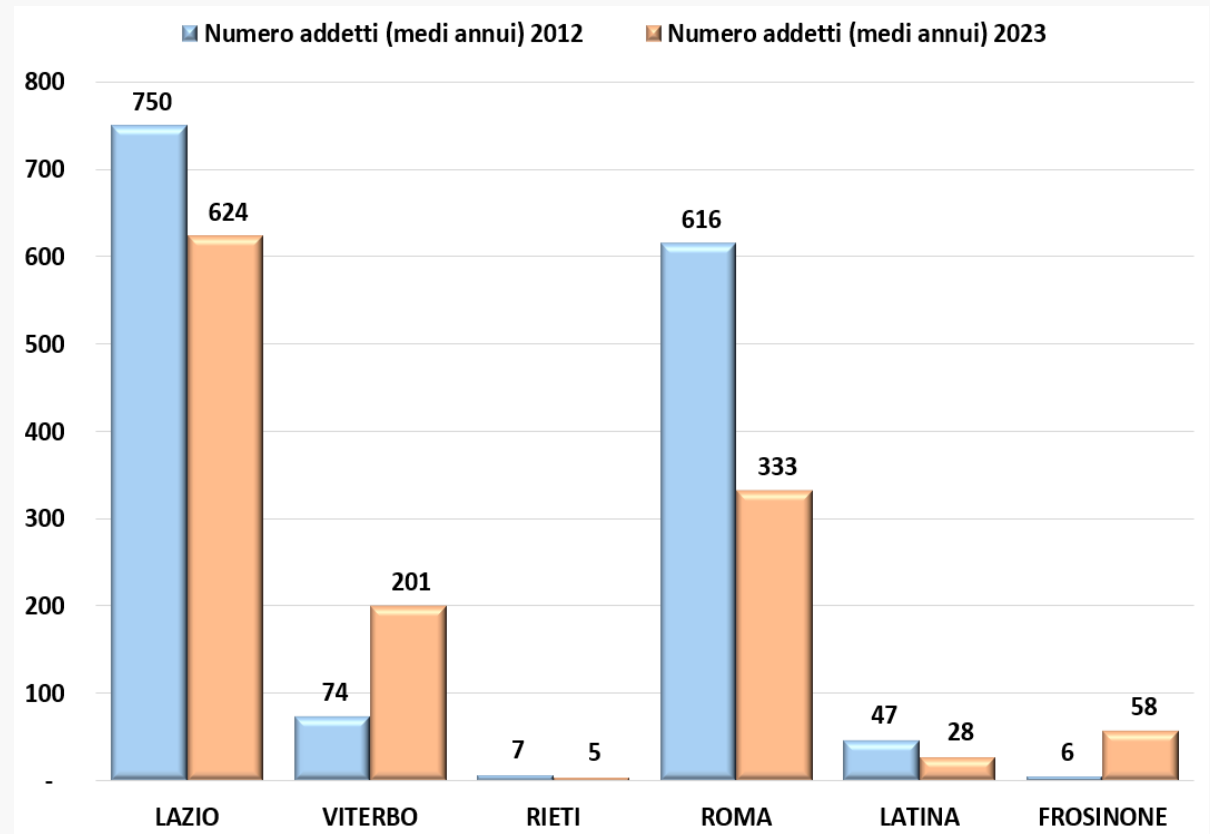


Gli addetti delle imprese cooperative della Città metropolitana di Roma Capitale nel settore Cultura, sport e tempo libero passano da 616 nel 2012 a 333 nel 2023 (pari al -46,0%), con un'incidenza di appena lo 0,4% sul totale cooperativo. Dopo una fase di crescita fino al 2019, il comparto ha subito un crollo durante la pandemia, da cui non si è ancora pienamente ripreso. Nonostante la vivacità dell'offerta culturale e turistica romana, le cooperative del settore restano di piccola dimensione o fortemente dipendenti da committenze pubbliche (rif. *L'economia del Lazio - Banca d'Italia, giugno 2025*). Nel confronto con gli altri comparti, cultura e sport si collocano nel gruppo dei settori in contrazione strutturale, ma non tra i peggiori, grazie al potenziale di rigenerazione legato ai progetti PNRR e alle iniziative avviate con il Giubileo 2025. Il settore conserva una valenza identitaria anche per la cooperazione sociale (nell'ambito del turismo sociale esperienziale), anche se ancora di limitata rilevanza occupazionale.

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE

«R - CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO» (2023/2012) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)



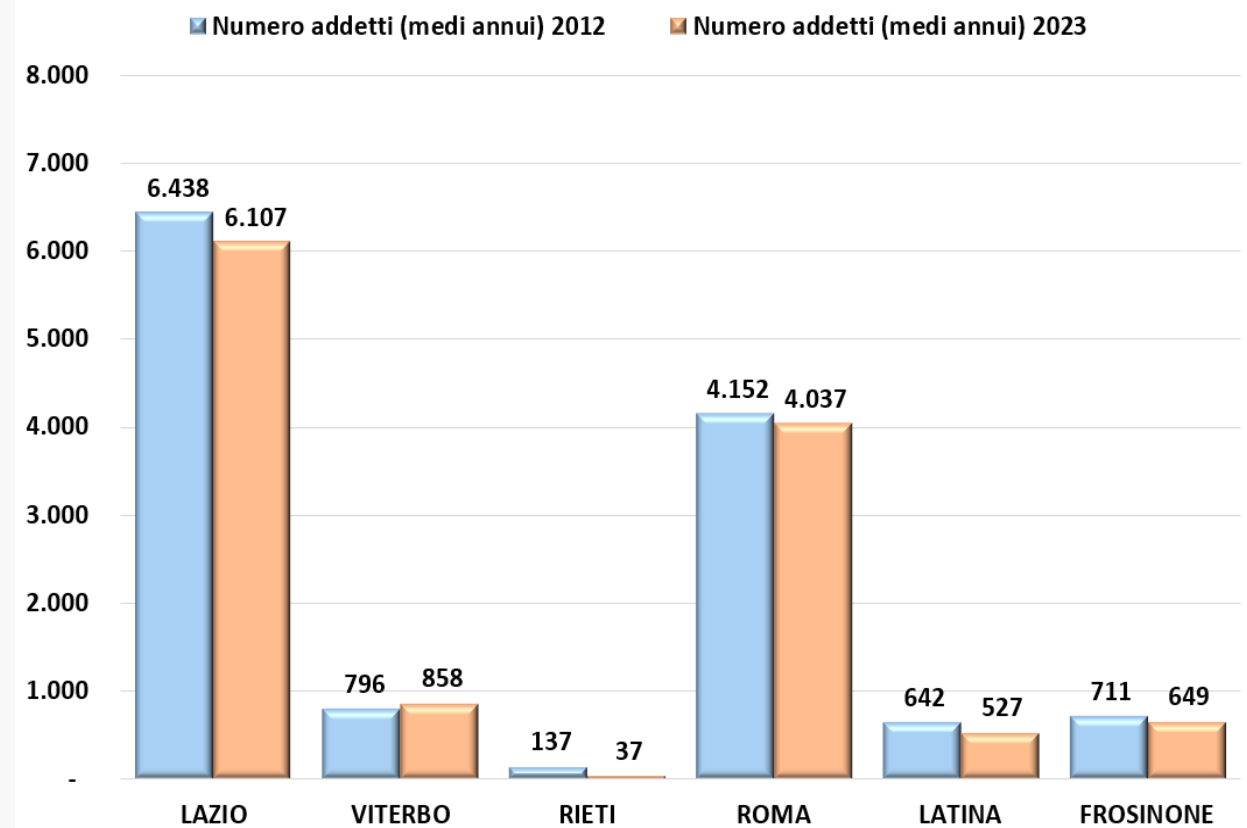
Il movimento cooperativo nella Città metropolitana di Roma Capitale: gli addetti delle imprese cooperative attive - settore «Altro» (2023/2012)

Nel raggruppamento «Altro» rientrano attività finanziarie e multisettoriali, che nel 2023 contano 4.037 addetti, a fronte dei 4.152 del 2012 (pari al -2,8%). Il comparto mostra quindi una sostanziale stabilità e rappresenta circa il 5% dell'occupazione cooperativa. Questa tenuta riflette la presenza di cooperative multiservizio e di piccole realtà che si sono adattate a diversi segmenti di mercato. In un contesto di forte eterogeneità settoriale, la categoria «Altro» ha svolto una funzione di ammortizzatore del cambiamento, accogliendo riconversioni occupazionali provenienti da comparti in crisi. Rispetto agli altri settori, mostra una delle migliori stabilità relative del periodo 2012-2023, pur senza capacità espansiva autonoma.

*Nella categoria «Altro» è contenuta la somma degli addetti delle imprese attive dei settori ATECO 2007: «B- Estrazione di minerali da cave e miniere»; «D- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata»; «E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento»; «K- Attività finanziarie e assicurative»; «L- Attività immobiliari»; «O- Amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria»; «S- Altre attività di servizi»; «T- Attività di famiglie come datori di lavoro; produzione di beni e servizi per uso proprio» e «U-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali».

IL NUMERO DI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE IMPRESE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE E NEL SETTORE «ALTRO» (2023/2012) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Istat – estrazione 20/10/2025)



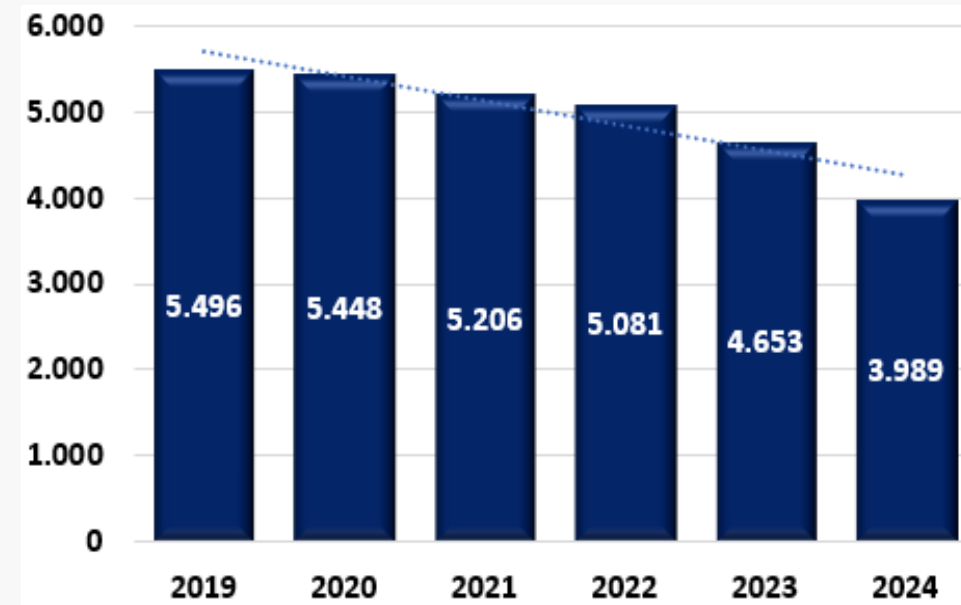
Le cooperative attive nella Città metropolitana di Roma Capitale (2019-2024)



Sul fronte della demografia cooperativa, analizzando i dati delle Camere di Commercio, emerge un calo progressivo delle cooperative attive nella Città metropolitana di Roma Capitale tra il 2019 e il 2024. Si è passati dalle 5.496 unità del 2019 alle 5.448 del 2020, fino a scendere a 5.206 nel 2021. La flessione è proseguita nel 2022 con 5.081 cooperative, diminuendo ulteriormente a 4.653 nel 2023 e raggiungendo il minimo nel 2024 con 3.896 unità operative. Nel complesso, la riduzione è pari al -27,4%, meno marcata rispetto al calo nazionale, che nello stesso periodo ha toccato il -44,4%. Alla contrazione hanno contribuito sia il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni (non d'ufficio), sia l'attività straordinaria di cancellazioni dal Registro delle imprese avvenuta nel 2024 (cessazioni d'ufficio di cooperative in parte registrate anche come attive, ma caratterizzate dal mancato deposito dei bilanci di esercizio da oltre cinque anni e da assenza di valori patrimoniali immobiliari).

LE COOPERATIVE ATTIVE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE SERIE STORICA 2019-2024 - valori assoluti -

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



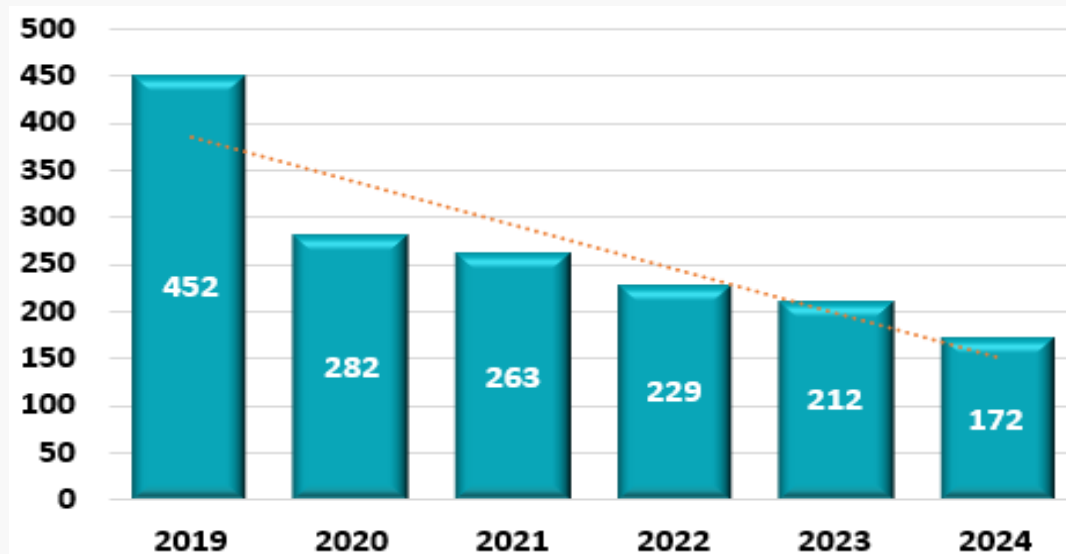
Le nuove iscrizioni e le cessazioni non d'ufficio delle cooperative nella Città metropolitana di Roma Capitale (2019-2024)



Nel periodo 2019-2024 il sistema cooperativo romano ha registrato un saldo costantemente negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni. Nel 2024 il saldo ha raggiunto -257 unità, peggiorando rispetto agli anni precedenti. Le nuove iscrizioni risultano in calo del -61,9% rispetto al 2019. Le cessazioni non d'ufficio mostrano una riduzione più contenuta, pari al -10,4%. La dinamica evidenzia un sistema che fatica a rinnovarsi. La drastica riduzione delle nuove iscrizioni indica una perdita di attrattività del modello cooperativo, soprattutto tra le nuove generazioni. L'aumento delle cessazioni, seppur meno marcato, accentua il quadro di contrazione. La cancellazione straordinaria di cooperative inattive nel 2024 ha ulteriormente aggravato la situazione, segnalando la necessità di un intervento di "pulizia" del registro ma anche la fragilità di molte realtà.

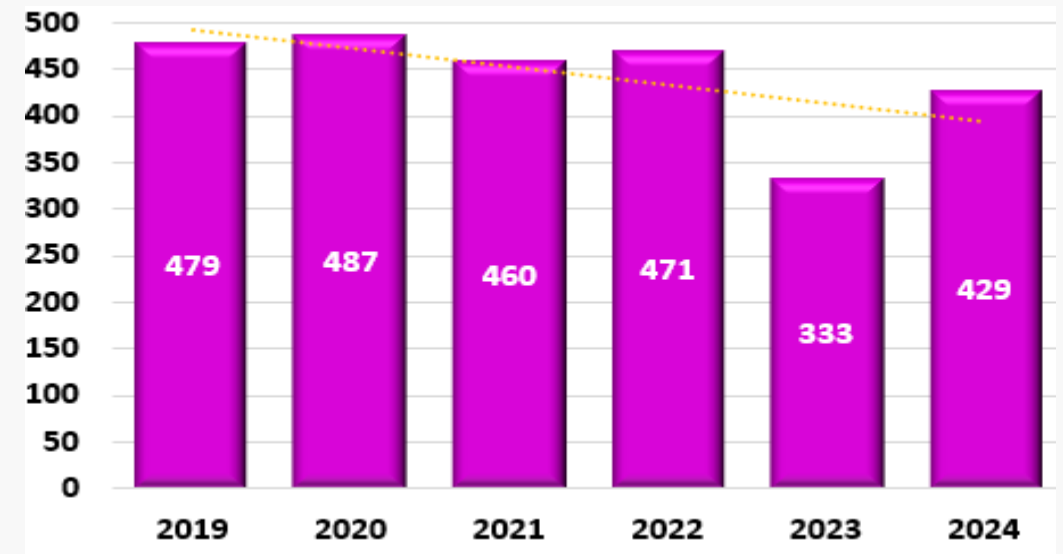
COOPERATIVE: LE NUOVE ISCRIZIONI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - SERIE STORICA 2019-2024 - valori assoluti -

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



COOPERATIVE: LE CESSAZIONI (NON D'UFFICIO) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - SERIE STORICA 2019-2024 - valori assoluti -

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



La natalità e mortalità (2024/2023): cooperative e totale imprese nella Città metropolitana di Roma Capitale

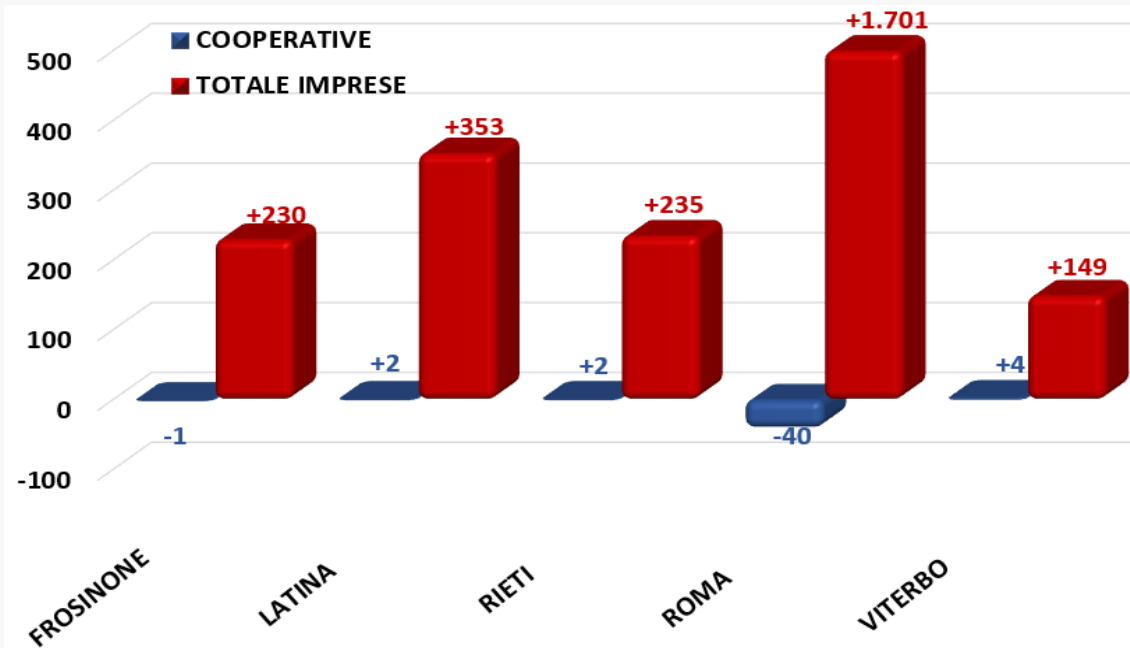


Nel 2024, nella Città metropolitana di Roma Capitale si rileva una diminuzione della natalità cooperativa (-40 unità rispetto al 2023), peggiore rispetto alle altre province; un incremento della mortalità (+96 cessazioni non d'ufficio rispetto al 2023). Nel complesso, l'aumento delle cessazioni ha superato quello delle nuove iscrizioni, accentuando la contrazione del tessuto cooperativo.

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE: LA VARIAZIONE DELLA NATALITÀ DELLE COOPERATIVE E DEL TOTALE DELLE IMPRESE NEL 2024 RISPETTO AL 2023

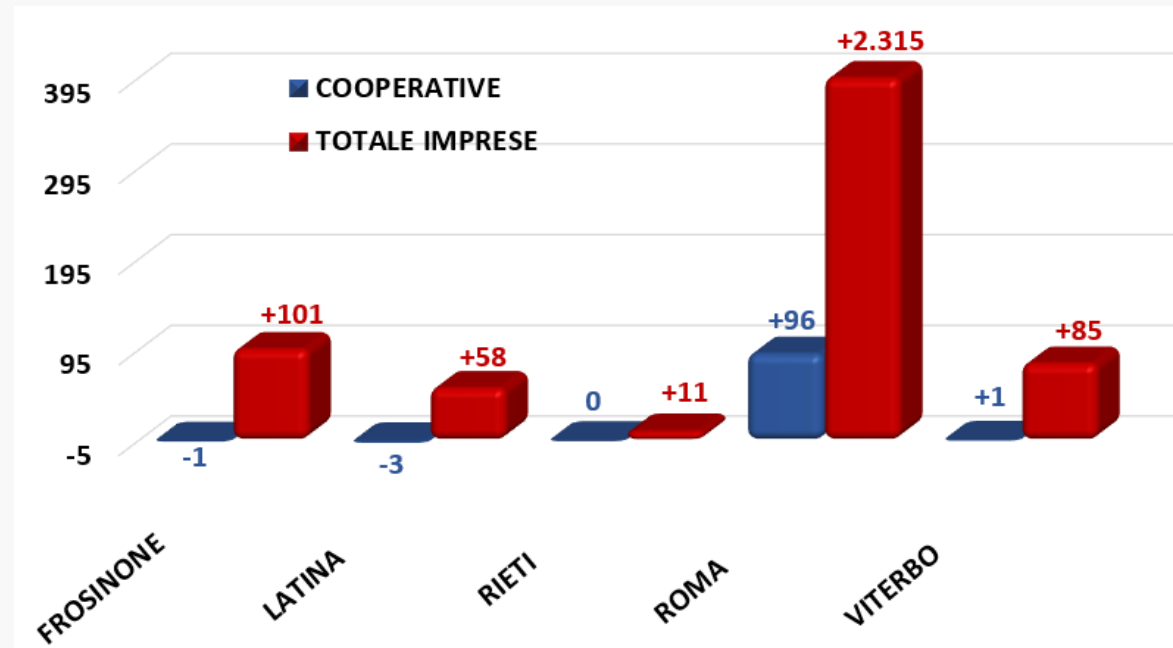
-valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE: LA VARIAZIONE DELLA MORTALITÀ (CESSAZIONI NON D'UFFICIO) DELLE COOPERATIVE E DEL TOTALE DELLE IMPRESE NEL 2024 RISPETTO AL 2023 -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



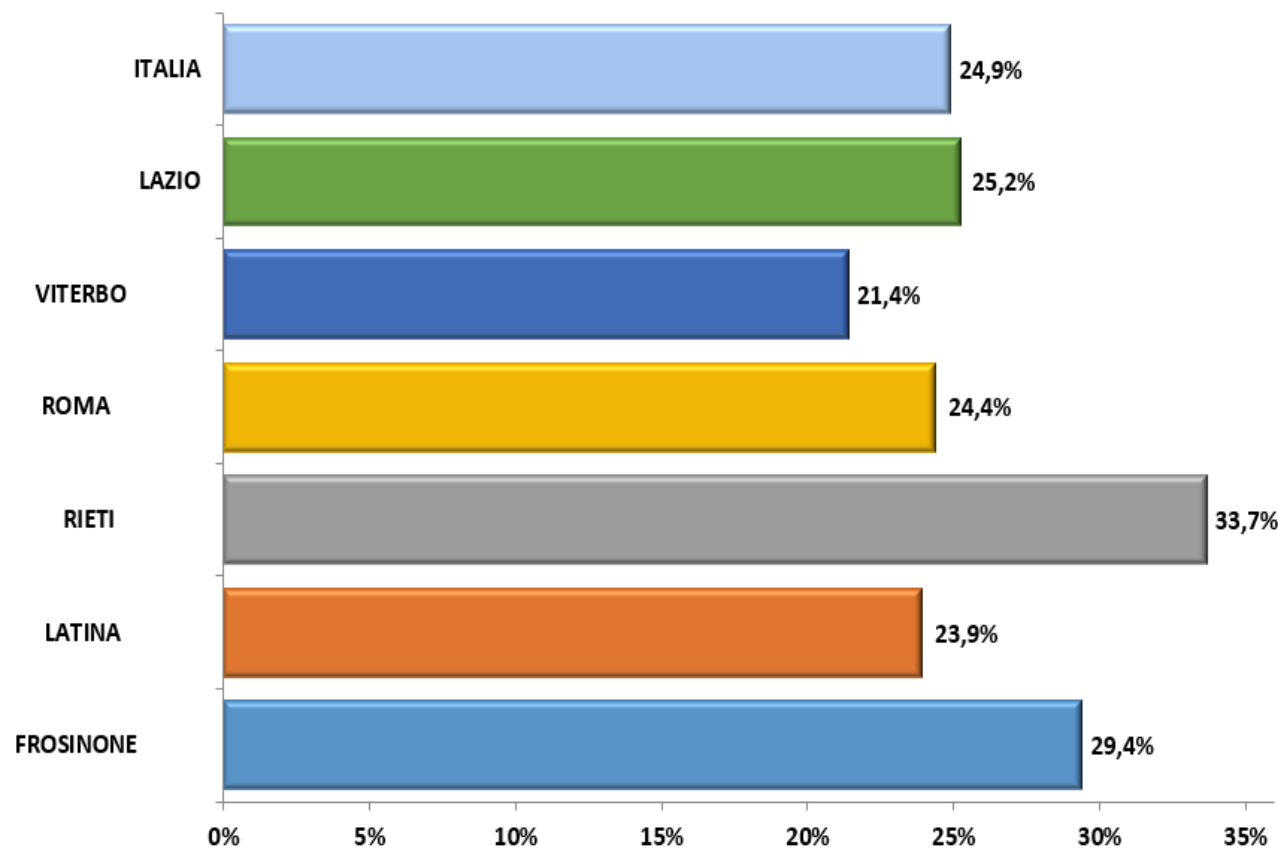
Incidenza delle cooperative attive femminili sul totale delle cooperative attive nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024)



Nel panorama cooperativo italiano, la Città metropolitana di Roma Capitale si distingue per una significativa presenza femminile. Nel 2024, infatti, le cooperative femminili, quelle in cui la maggioranza dei soci è donna, rappresentano il 24,4% del totale, un dato leggermente più basso della media nazionale (24,9%) e di quella regionale (25,2%). Sebbene il dato sia marginalmente più basso, Roma conferma una buona capacità di promuovere l'imprenditoria femminile. La presenza di reti di supporto e politiche locali orientate all'inclusione ha contribuito a mantenere un livello di partecipazione femminile stabile, segnale di un tessuto sociale attento alla parità.

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE: IL PESO DELLE COOPERATIVE ATTIVE FEMMINILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



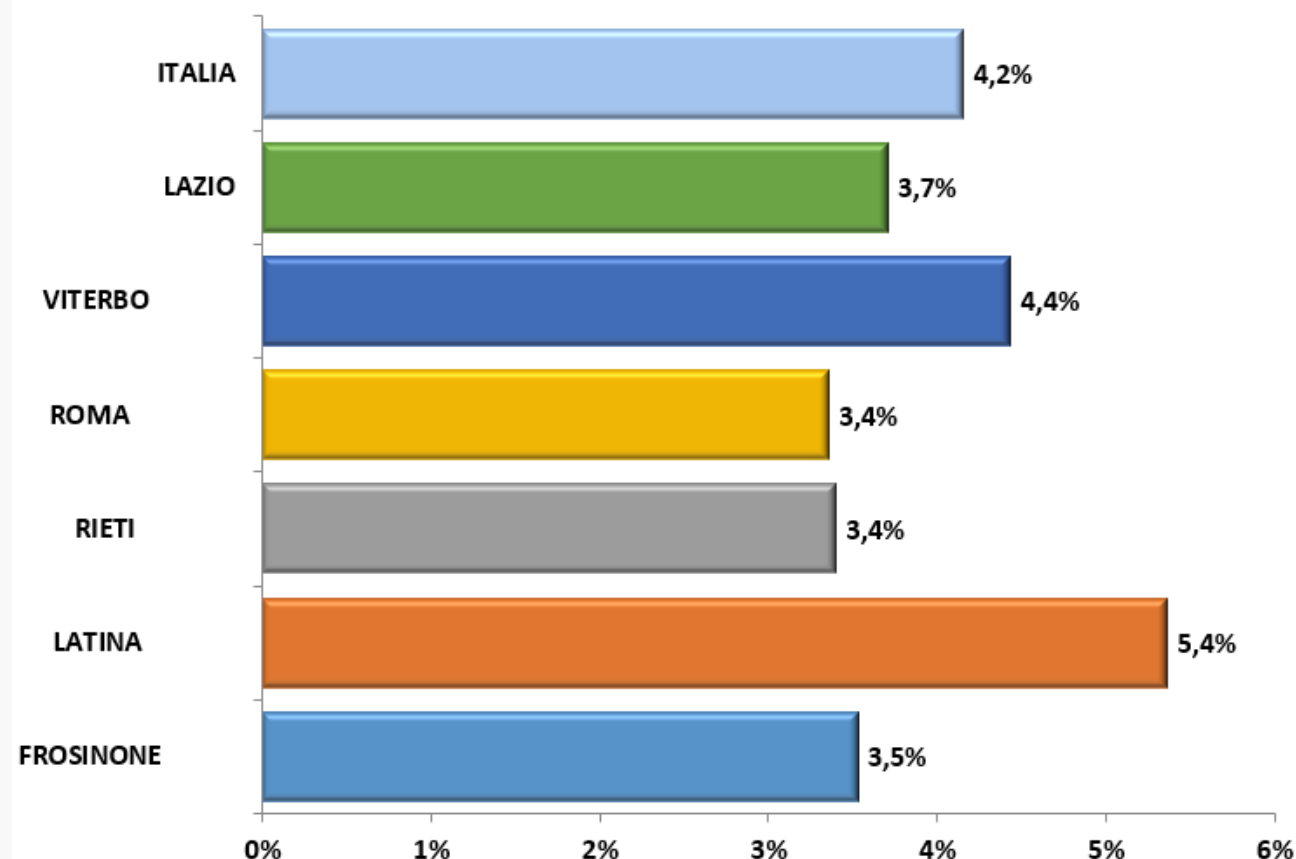
Incidenza delle cooperative attive giovanili sul totale delle cooperative attive nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024)



Estendendo l'analisi alla componente intergenerazionale, la Città metropolitana di Roma Capitale evidenzia la difficoltà di essere avanguardia sul fronte giovanile. Le cooperative attive giovanili, quelle in cui la maggioranza dei soci ha meno di 35 anni di età, costituiscono il 3,4% del regionale (3,7%). Sebbene la differenza possa sembrare contenuta, essa assume rilievo in un contesto in cui l'imprenditoria giovanile fatica a consolidarsi. Il dato Romano suggerisce una minore propensione dei giovani del territorio a scegliere il modello cooperativo, forse attratti da altri modelli societari, probabilmente percepiti come più dinamici rispetto alla forma societaria cooperativa.

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA: IL PESO DELLE COOPERATIVE ATTIVE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



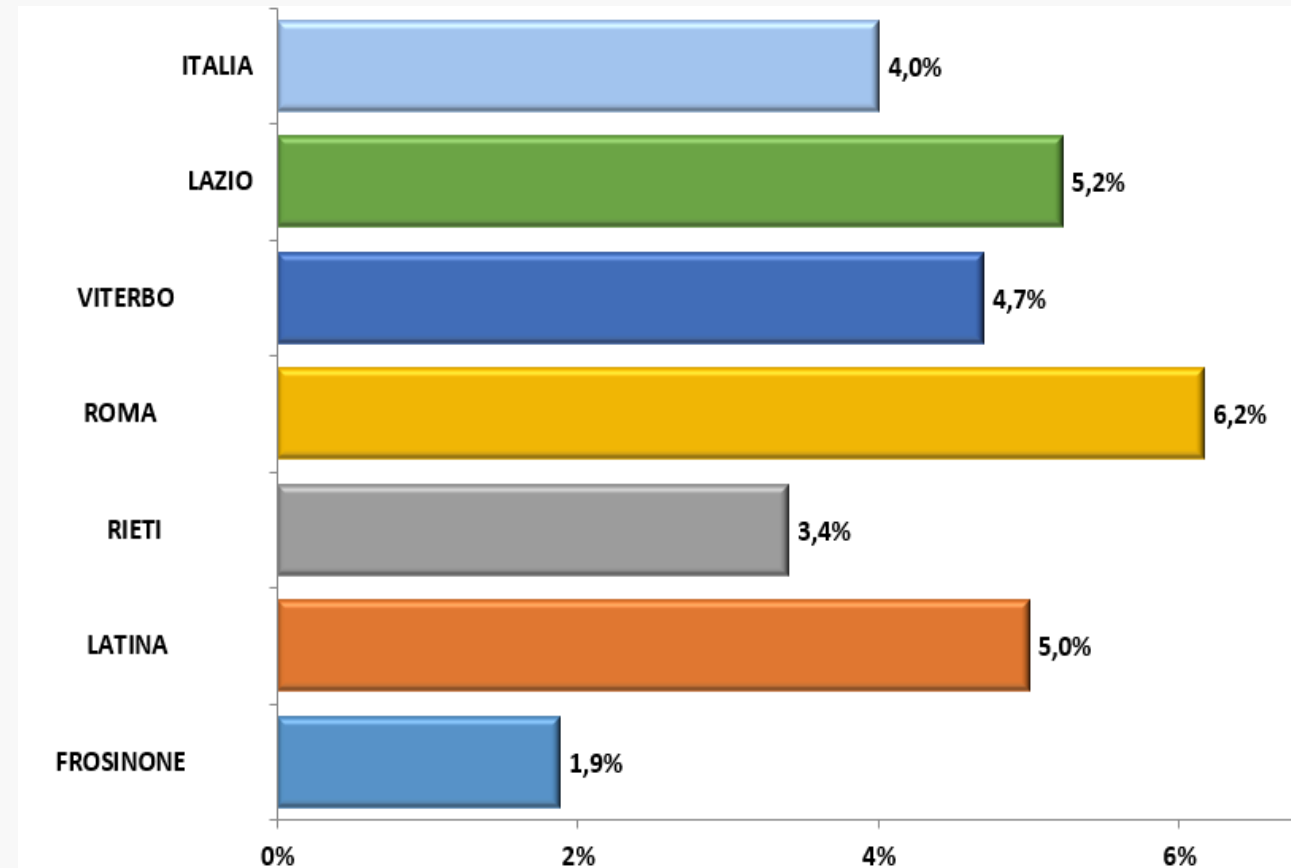
Incidenza delle cooperative attive di migranti sul totale delle cooperative attive nella Città metropolitana di Roma Capitale (2024)



Nel contesto dell'inclusione sociale, la Città metropolitana di Roma Capitale si distingue, invece, per una significativa presenza di cooperative attive fondate o gestite da migranti. Nel 2024, queste rappresentano il 6,2% del totale delle cooperative attive sul territorio Romano, un dato nettamente superiore alla media nazionale, che si attesta al 4,0% e a quella regionale, pari al 5,2%. Di fatto, la Città metropolitana di Roma, si posiziona come un territorio fertile per l'imprenditoria sociale migrante. Questo potrebbe riflettere una maggiore capacità di integrazione economica e sociale in ambito metropolitano. La forte presenza di cooperative di migranti pone, infatti, la Città metropolitana di Roma Capitale come polo attrattivo per l'imprenditoria sociale multietnica.

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA: IL PESO DELLE COOPERATIVE ATTIVE DI MIGRANTI SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE ATTIVE (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Infocamere/Banca dati Stock View)



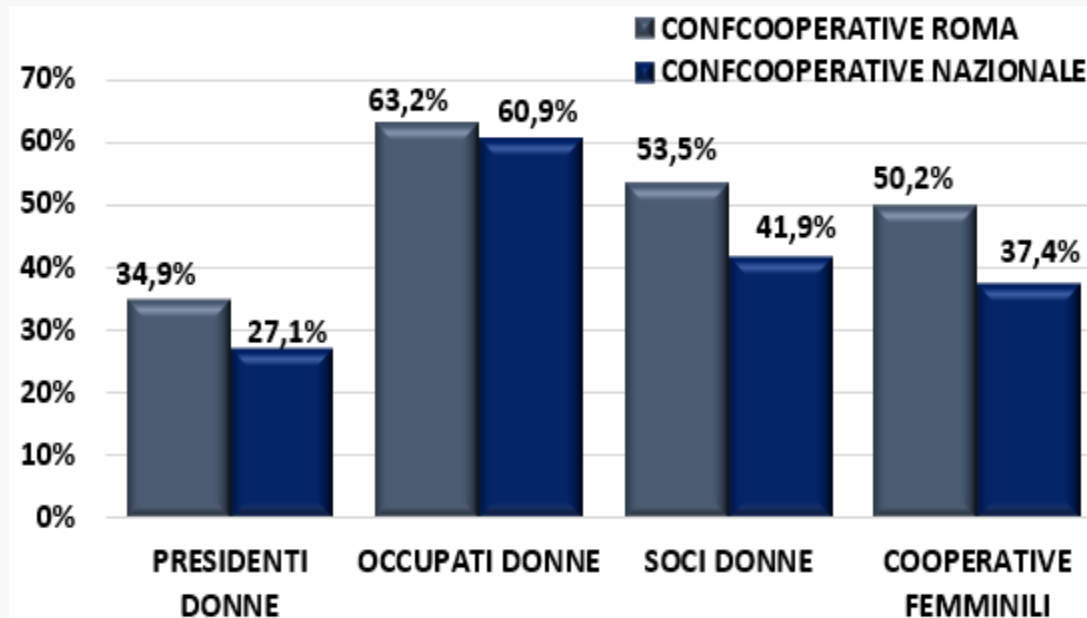
La componente femminile nelle cooperative aderenti a Confcooperative Roma e Confcooperative nazionale (2024)



Con riferimento alla presenza femminile tra le aderenti a Confcooperative Roma attive al 31 dicembre 2024, emerge un quadro di forte modernità e inclusività. Le donne risultano pienamente integrate nel tessuto cooperativo, con livelli di partecipazione superiori alla media nazionale di Confcooperative in tutte le principali dimensioni: governance, base sociale e occupazione. In particolare: tra i Presidenti, la quota di donne nelle cooperative romane è pari al 34,9%, superando la media nazionale del 27,1%. Tra gli occupati, le donne rappresentano il 63,2% degli occupati, una percentuale più alta rispetto al dato nazionale (60,9%). Tra i soci, le donne costituiscono il 53,5% del totale, ben al di sopra della media nazionale del 41,9%. Per le cooperative femminili, quelle in cui la maggioranza assoluta dei soci è donna, la quota raggiunge il 50,2%, contro il 37,4% a livello nazionale. Questi dati confermano il ruolo centrale delle donne nel sistema cooperativo romano. La loro presenza non è marginale, ma strutturale, e si riflette in tutte le dimensioni: governance, occupazione e base sociale. Roma si distingue quindi come laboratorio di inclusione e valorizzazione delle competenze femminili.

IL PESO DELLA COMPONENTE FEMMINILE TRA I PRESIDENTI, IL CDA, GLI ADDETTI, I SOCI E LE ADERENTI ATTIVE DEL SISTEMA CONFCOOPERATIVE ROMA E DEL SISTEMA CONFCOOPERATIVE NAZIONALE (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative - estrazione 19/01/2025, escluse le cooperative attive nel credito e nella finanza)



La dinamica economica, patrimoniale e occupazionale delle cooperative aderenti a Confcooperative Roma nel 2024 rispetto al 2023

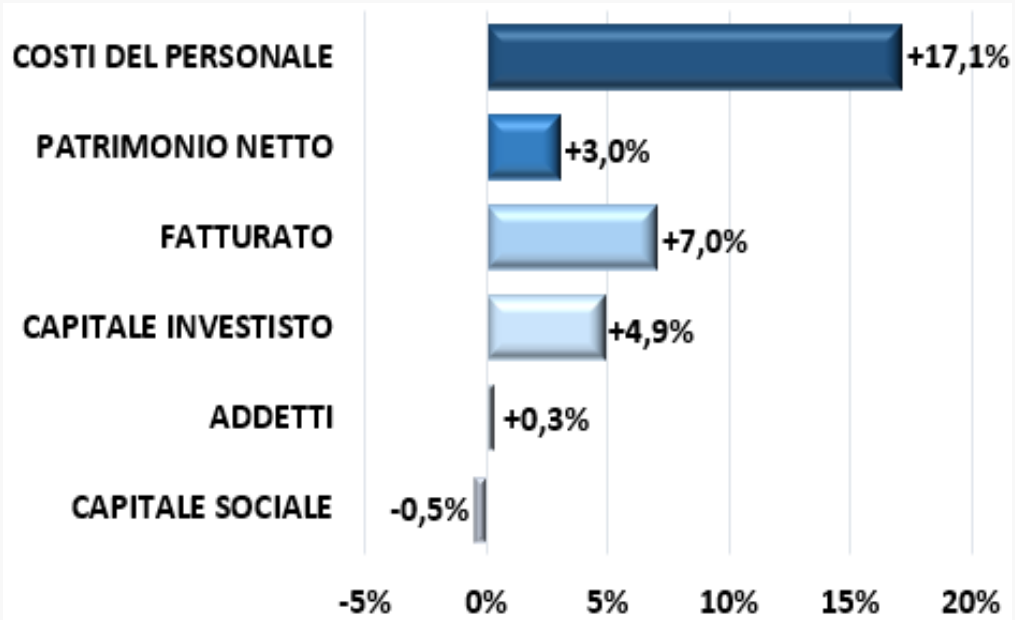


La dinamica dei principali indicatori economici, patrimoniali e occupazionali delle cooperative attive nel biennio 2023-2024 evidenzia una crescita significativa del sistema Confcooperative Roma*. Nel 2024, il fatturato aggregato ha registrato un incremento del +7% rispetto all'anno precedente. I costi del personale sono aumentati del +17,1% (sostenuti dagli aumenti contrattuali). Gli addetti hanno registrato una crescita del +0,3%. Sul fronte patrimoniale, il capitale investito ha segnato un aumento del +4,9%, mentre il capitale sociale segna un lieve arretramento pari al -0,5%. Positivo è stato l'incremento del patrimonio netto, con il +3%. Il sistema mostra un rafforzamento patrimoniale e una crescita del fatturato, ma la sostenibilità economica è messa a dura prova dall'aumento dei costi del lavoro, superiore al ritmo di crescita dei ricavi. Questo squilibrio potrebbe diventare critico se non gestito con strategie di efficienza e innovazione anche gestionale.

*L'analisi relativa alle dinamiche economiche e patrimoniali, monitorate tra il 2023 e il 2024, fa riferimento a 235 cooperative (non finanziarie) attive aderenti a Confcooperative Roma di cui si dispone al 24 ottobre 2025 della serie storica completa dei bilanci (*non consolidati*) relativi agli esercizi 2023-2024 (elaborazioni: archivi nazionali Confcooperative e banca dati Aida Bureau Van Dijk).

LA DINAMICA ECONOMICA, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE DELLE COOPERATIVE NON FINANZIARIE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE ROMA NEL 2024 RISPETTO AL 2023

(Fonte: elaborazione propria su dati Aida Bvd e Confcooperative, estrazione 24/10/2025)



Appendice: il Registro Statistico delle imprese attive e il Registro Statistico Asia Occupazione (ISTAT)



ISTAT - Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA): Il Registro statistico delle imprese attive Asia nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2816/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento CE n. 177/2008. Il Registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private sia da fonti statistiche. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il Registro ha un ruolo centrale nell'ambito delle statistiche economiche: viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il riporto all'universo delle principali indagini sulle imprese condotte dall'Istat. Dall'anno 2019, si diffondono le Imprese attive almeno un giorno nell'anno di riferimento. Per gli anni precedenti, fino all'anno 2018, le Imprese attive diffuse sono quelle che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Per tale ragione si sottolinea che a partire dall'anno 2019 i dati non sono pienamente confrontabili in serie storica con quelli degli anni precedenti. Si ricorda inoltre che per "Impresa" qui si intende l'unità giuridica attiva.

ISTAT - Registro Statistico Asia-occupazione: Il Registro Asia-Occupazione nasce nel 2011 in occasione del Censimento virtuale delle imprese CIS2011 e, a partire dal 2012, è aggiornato annualmente. Il Registro contiene i dettagli sull'occupazione di Asia Imprese attive e costituisce il core del nuovo sistema informativo sull'occupazione, una struttura di tipo LEED (Linked Employer Employee Database) ottenuta dall'integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale, camerale e assicurativa. La disponibilità di nuove fonti amministrative con informazioni sul legame tra lavoratore e impresa, e lo sviluppo di un framework concettuale di definizioni e regole per il trattamento di tali dati a fini statistici, ha consentito lo sviluppo di un sistema di microdati integrati dove è possibile identificare l'unità economica e l'unità lavoratore, e dove ciascun individuo viene classificato in base alla tipologia occupazionale all'interno dell'impresa con cui, nell'anno di riferimento, ha un rapporto di lavoro. La struttura informativa si compone di tre livelli: il livello di impresa, quello dei singoli lavoratori e quello delle relazioni tra questi e le imprese in cui svolgono un'attività lavorativa, classificata secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali. Il Registro contiene informazioni relative all'impresa, secondo i caratteri contenuti nel registro Asia-imprese, al lavoratore (caratteri demografici come il sesso, l'età, il luogo di nascita) e contiene le principali caratteristiche del rapporto di lavoro, differenziate a seconda della tipologia di lavoro svolto dal lavoratore all'interno dell'impresa. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione o è somministrato (ex-interinali). L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore. Per addetti (numero addetti delle imprese attive - valori medi annui -) si intendono i dipendenti e gli indipendenti delle imprese attive.



STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio